



**CORTE D'ASSISE DI ROMA
RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE**

**DOTT. COLELLA PAOLO
DOTT.SSA TURSI ANGELA**

**Presidente
Giudice a latere**

**DOTT. CAPALDO GIANCARLO DOTT.SSA CUGINI TIZIANA
Pubblico Ministero**

**SIG.RA PAOLETTI MARIA AUGUSTA
NICO SIG.RA MARIA TERESA - Fonica**

**Cancelliere
Ausiliario tecnico**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 152

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + ALTRI

UDIENZA DEL 14/05/2015

AULA BUNKER ROMA - RM0076

Esito: RINVIO AL 15/05/2015

Caratteri: 201397

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTI.....	3
QUESTIONI PRELIMINARI.....	13
DEPOSIZIONE DEL TESTE - GUZMAN NELSON ESTEBAN DONATO.....	17
Pubblico Ministero.....	18
Parte Civile – Avvocato Lucisano.....	31
Parte Civile – Avvocato Mejia Fritsch.....	34
Parte Civile – Avvocato Speranzoni.....	37
Parte Civile – Avvocato Piccioni.....	41
Parte Civile – Avvocato Angelelli.....	43
Parte Civile – Avvocato Lucisano.....	44
Parte Civile – Avvocato Speranzoni.....	45
Pubblico Ministero.....	46
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – PIZARRO SIERRA LORENA SOLEDAD GLORIA..	49
Pubblico Ministero.....	49
Parte Civile – Avvocato Salerni.....	65
Parte Civile – Avvocato Mejia Fritsch.....	74
Difesa – Avvocato Bastoni.....	77
DEPOSIZIONE DEL TESTE – PAVEZ LAZO HUGO.....	79
Pubblico Ministero.....	80
Parte Civile – Avvocato Mejia Fritsch.....	122
Parte Civile – Avvocato Speranzoni.....	128
Parte Civile – Avvocato Mejia Fritsch.....	143
Parte Civile – Avvocato Lucisano.....	144
Parte Civile – Avvocato Angelelli.....	147
QUESTIONI ISTRUTTORIE.....	150

**CORTE D'ASSISE DI ROMA - RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE
AULA BUNKER ROMA - RM0076
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05
Udienza del 14/05/2015**

DOTT. COLELLA PAOLO
DOTT.SSA TURSI ANGELA

Presidente
Giudice a latere

DOTT. CAPALDO GIANCARLO DOTT.SSA CUGINI TIZIANA Pubblico
Ministero

SIG.RA PAOLETTI MARIA AUGUSTA
NICO SIG.RA MARIA TERESA - Fonica

Cancelliere
Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + ALTRI -

COSTITUZIONE DELLE PARTI

PRESIDENTE - Buongiorno a tutti. Benvenuti agli studenti che assisteranno all'udienza. Scusate il ritardo, ma i Pubblici Ministeri sono arrivati adesso. Chiamiamo il processo Arce Gomez. Allora, Arce Gomez Luis, assente, difeso dall'Avvocato Anixia Torti.

AVV. PERRONE - Oggi sostituito dall'Avvocato Valentina Perrone.

PRESIDENTE - Aguirre Mora Daniel, assente, Avvocato Monica Morisi.

AVV. BASTONI - Sostituito dall'Avvocato Marco Bastoni, Presidente, come da precedente nomina.

PRESIDENTE - Arellano Stark Sergio Victor.

AVV. BASTONI - Sempre Avvocato Marco Bastoni, Presidente. Mi permetto di depositare per tutti quelli dell'Avvocato

Monica Morisi una nomina a sostituto processuale, in maniera che così...

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. BASTONI - Grazie tante.

PRESIDENTE - Contreras Sepulveda Juan Manuel Guillermo, Avvocato Monica Morisi, sostituita come sopra. Espinoza Bravo Pedro Octavio, Avvocato Monica Morisi, sostituita come sopra. Luco Astroza Carlos, Avvocato Monica Morisi, sostituita come sopra. Moren Brito Marcelo Luis, Avvocato Valentina Perrone.

AVV. PERRONE - Presente.

PRESIDENTE - Presente. Moreno Vasquez Orlando, Avvocato Valentina Perrone, presente. Ramirez Pineda Luis Joaquin, Avvocato Valentina Perrone, presente. Ramirez Ramirez Ernan Jeronimo, Avvocato Valentina Perrone, presente. Ahumada Valderrama Rafael Francisco, Avvocato Valentina Perrone, presente. Vasquez Chahuan Manuel, Avvocato Valentina Perrone, presente. Martinez Garay Martin, Avvocato Luca Milani.

AVV. PERRONE - Oggi sostituito dall'Avvocato Valentina Perrone.

PRESIDENTE - Morales Bermudez Cerrutti Francisco, Avvocato Luca Milani, sostituito come sopra. Richter Prada Pedro, Avvocato Luca Milani, sostituito come sopra. Ruiz Figueroa German, Avvocato Luca Milani. Blanco Juan Carlos, Avvocato Luca Milani. Chavez Dominguez Ricardo

Eliseo, Avvocato Carlo Zaccagnini.

AVV. BASTONI - Sostituito oggi dall'Avvocato Marco Bastoni,
Presidente.

PRESIDENTE - Mato Narbondo Pedro Antonio, Avvocato Carlo
Zaccagnini.

AVV. BASTONI - Sempre Avvocato Bastoni.

PRESIDENTE - Paulos Ivan Secundo, Avvocato Samanta Salucci.

AVV. PERRONE - Sostituito dall'Avvocato Valentina Perrone
oggi.

PRESIDENTE - Alvarez Armellino Gregorio Conrado, Avvocato Luca
Milani.

AVV. PERRONE - Avvocato Perrone. Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Arab Fernandez Jose' Ricardo, Avvocato Luca
Milani. Gavazzo Pereira Jose' Horacio, Avvocato Carlo
Zaccagnini.

AVV. BASTONI - Avvocato Marco Bastoni, Presidente.

PRESIDENTE - Larcebeau Aguirre Garay Juan Carlos, Avvocato
Carlo Zaccagnini.

AVV. BASTONI - Come sopra, Avvocato Bastoni.

PRESIDENTE - Maurente Mata Luis Alfredo, Avvocato Carlo
Zaccagnini.

AVV. BASTONI - Sempre Avvocato Bastoni.

PRESIDENTE - Medina Blanco Ricardo Jose', Avvocato Samanta
Salucci.

AVV. PERRONE - Avvocato Valentina Perrone, come sopra.

PRESIDENTE - Ramas Pereira Ernesto Avelino, Avvocato Samanta

Salucci. Sande Lima Jose' Felipe, Avvocato Samanta Salucci. Silveira Quesada Jorge Alberto, Avvocato Samanta Salucci. Soca Ernesto, Avvocato Samanta Salucci. Vasquez Bisio Gilberto Valentin, Avvocato Samanta Salucci. Troccoli Fernandez Jorge Nestor, Avvocato Francesco Saverio Guzzo.

AVV. PERRONE - Oggi sostituito dall'Avvocato Valentina Perrone.

PRESIDENTE - E Avvocato Anna Cifuni.

AVV. PERRONE - Anch'essa.

PRESIDENTE - Anch'essa sostituita. Garcia Meza Tejada Luis, Avvocato Anixia Torti.

AVV. PERRONE - Avvocato Valentina Perrone.

PRESIDENTE - Parti Civili. Repubblica Orientale dell'Uruguay, Avvocato Fabio Maria Galiani.

AVV. ALTERA - Sostituito dall'Avvocato Annamaria Altera. Buongiorno.

PRESIDENTE - Buongiorno. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocato Maurizio Greco.

AVV. GRECO - Sì, eccomi. Buongiorno, signor Presidente, buongiorno signori della Corte.

PRESIDENTE - Buongiorno. Frente Amplio, Avvocato Antonello Madeo.

AVV. LUCISANO - Buongiorno. Oggi sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano.

PRESIDENTE - Buongiorno. Meloni Aurora, Avvocato Giancarlo

Maniga.

AVV. LUCISANO - Anche sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano, scusate, l'avevo dimenticato.

PRESIDENTE - Casal De Rey Martha Amanda, Avvocato Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Lo sostituisco io, buongiorno, Avvocato Salerni.

PRESIDENTE - Buongiorno.

AVV. SALERNI - Arturo Salerni.

PRESIDENTE - Gatti Borzani Maria Esther, Avvocato Mario Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Ancora l'Avvocato Salerni, in sostituzione.

PRESIDENTE - Mihura Maria Cristina, Avvocato Paolo Angelo Sodani.

MIHURA M.C. - Maria Cristina Mihura presente, Presidente, senza l'Avvocato Sodani.

PRESIDENTE - E' presente quindi la Parte Offesa, non il suo avvocato. Recagno Andre's, Avvocato Arturo Salerni.

AVV. SALERNI - Sono presente.

PRESIDENTE - Bellizzi Maria, Avvocato Arturo Salerni.

AVV. SALERNI - Come sopra.

PRESIDENTE - Bellizzi Silvia, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Ernesto Magorno.

AVV. LUCISANO - Oggi sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano.

PROC. SPEC. ITHURBURU - Presidente, il Procuratore, buongiorno Presidente.

PRESIDENTE - Buongiorno.

PROC. SPEC. ITHURBURU - Volevo dare la presenza, oltre che per le Parti Civili, anche per la Parte Offesa Abuelas de Plaza de Majos.

PRESIDENTE - Bene. Gambaro Raul Mario, Avvocato Danilo Leva.

AVV. LUCISANO - Sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano.

PRESIDENTE - D'Elia Carlos Rodolfo, Avvocato Antonello Madeo.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Borelli Cattaneo Maria Graciela, Avvocato Antonello Madeo. Ostiante Silvia Elvira, Avvocato Antonello Madeo. Giordano Marta, Avvocato Mario Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Arturo Salerno in sostituzione.

PRESIDENTE - Giordano Lucia, Avvocato Giancarlo Maniga.

AVV. LUCISANO - Marta Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Landi Nidia Edith, Avvocato Maniga, sostituito. Garcia Dossetti Soledad, Avvocato Fabio Maria Galiani.

AVV. ALTERA - Annamaria Altera in sostituzione.

PRESIDENTE - Giordano Marta Beatriz, Avvocato Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Lo sostituisco io, Arturo Salerni.

PRESIDENTE - Allegrini Claudia Olga Ramona, Avvocato Giancarlo Maniga.

AVV. LUCISANO - Avvocato Marta Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Vignas Maria Paula, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Come sopra.

PRESIDENTE - Belvederessi Munoz Rina Ivonne, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Arturo Salerni.

AVV. SALERNI - Presente.

PRESIDENTE - Montiglio Belvederessi Tamara, Procuratore Speciale Ithurburu, presente, Avvocato Nicola Brigida.

AVV. SPERANZONI - Sostituito dall'Avvocato Andrea Speranzoni.

PRESIDENTE - Venturelli Cea Maria Paz, Avvocato Marcello Gentili

AVV. SPERANZONI - Sostituito dall'Avvocato Andrea Speranzoni.

PRESIDENTE - Venturelli Hugo Ignacio, Avvocato Maniga del Foro di Milano.

AVV. LUCISANO - Sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano.

PRESIDENTE - Canales Maino Mariana, Procuratore Speciale Ithurburu, presente, Avvocato Simona Filippo.

AVV. SPERANZONI - Da me sostituita.

PRESIDENTE - Canales Maino Margarita, Procuratore Speciale Ithurburu, presene, Avvocato Andrea Speranzoni.

AVV. SPERANZONI - Presente.

PRESIDENTE - Guzman Nunez Mariana Hilda, Procuratore Speciale dottoressa Maria Paz Venturelli Cea. E' presente? No. Difeso dall'Avvocato Mario Antonio Angelelli. Chi sostituisce l'Avvocato Angelelli?

AVV. SALERNI - Arturo Salerni sostituisce l'Avvocato Angelelli.

PRESIDENTE - Donato Guzman Jaime Andres, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Maria Alicia Mejia Fritsch.

AVV. MEJIA FRITSCH - Presente, Presidente.

PRESIDENTE - Presente. Spero di avere pronunciato bene il suo nome.

AVV. MEJIA FRITSCH - No, l'ha detto bene.

PRESIDENTE - Donato Guzman Maurizio Claudio, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Gianluca Luongo.

AVV. MEJIA FRITSCH - Sostituito da me, Avvocato Alicia Mejia Fritsch, grazie.

PRESIDENTE - Donato Guzman Nelson Esteban, Procuratore Speciale Ithurburu, presente, Avvocato Marta Lucisano.

AVV. LUCISANO - Presente. Presidente, do atto della presenza anche del signor Nelson Esteban Donato Guzman, che è fuori in attesa di essere sentito.

PRESIDENTE - Grazie. Donato Guzman Ivan Patricio, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Dario Piccioni.

AVV. PICCIONI - Buongiorno, presente.

PRESIDENTE - Buongiorno. Sobrino Berardi Graciela Julieta, Avvocato Speranzoni.

AVV. SPERANZONI - Sono presente.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Aida Aurora, Procuratore Speciale Ithurburu, difesa dall'Avvocato Marta Lucisano.

AVV. LUCISANO - Presente.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Horacio Rafael, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Mario Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Arturo Salerni in sostituzione.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Horacio Rafael, Procuratore

Speciale Ithurburu... sono due persone diverse. E' presente? Nessuno dei due sono presenti? Avvocato Andrea Ramadori.

AVV. MEJIA FRITSCH - Non è presente. Sostituito da me, Avvocato Alicia Mejia.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Aida Aurora, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Alicia Mejia Fritsch.

AVV. MEJIA FRITSCH - Presente.

PRESIDENTE - Ensenat Valentin, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Arturo Salerni.

AVV. SALERNI - Presente.

PRESIDENTE - Gatti Daniel Pablo, Avvocato Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Salerni in sostituzione.

PRESIDENTE - Giordano Mirian Alicia, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Avvocato Marta Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Banfi Meloni Valeria, Avvocato Maria Alicia Mejia Fritsch.

AVV. MEJIA FRITSCH - Presente, Presidente.

PRESIDENTE - Sobrino Costa Pablo Simon, difeso dallo stesso Avvocato, presente. Gomez Rosano Nestor Julio, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Alessia Liistro.

AVV. PICCIONI - Sostituita da Dario Piccioni.

PRESIDENTE - Stamponi Enriqueta Carmen, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Alessia Liistro.

AVV. PICCIONI - Come sopra.

PRESIDENTE - Campiglia Maria, Procuratore Speciale Ithurburu,

Avvocato Martina Felicori.

AVV. PICCIONI - Sostituita da Dario Piccioni.

PRESIDENTE - Moyano Artigas Maria Victoria, Avvocato Simona Filippi.

AVV. SPERANZONI - Da me sostituita, Presidente, Avvocato Andrea Speranzoni.

PRESIDENTE - Zaffaroni Islas Mariana, Avvocato Simona Filippi, sostituita dall'Avvocato Speranzoni. Campiglia Mercedes, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Arturo Salerni.

AVV. SALERNI - Presente.

PRESIDENTE - Moyano Artigas Maria Victoria, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Arturo Salerni. Nila Heredia Miranda, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Salerni. Enseñat Marta Alicia, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Salerni. Pizarro Sierra Lorena Soledad Gloria per AFDD, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Arturo Salerni.

AVV. SALERNI - Presente.

PRESIDENTE - Nila Heredia Miranda per ASOFAMD, Procuratore Speciale Ithurburu, Avvocato Arturo Salerni. Montiglio Belvederessi Patricio Alejandro, Avvocato Andrea Speranzoni, presente.

AVV. SPERANZONI - Sì.

PRESIDENTE - Banfi Meloni Letizia Paula, Avvocato Andrea Speranzoni, presente. Artigas Nilo Ruben Annibal, Avvocato Andrea Speranzoni, presente. Artigas Nilo Dardo

Dario, Avvocato Speranzoni. Teiller Del Valle Guillermo Leon per PCCh, Avvocato Speranzoni. Intervenienti. Confederazione Generale Italiana Del Lavoro Cgil, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori CISL, Avvocato Speranzoni. Unione Italiana Del Lavoro UIL, Avvocato Brigida. Avvocato Speranzoni. Regione Emilia Romagna, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Marta Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Regione Calabria, Avvocato Lucio Romualdo.

AVV. LUCISANO - Sempre Avvocato Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Partito Democratico, Avvocato Antonello Madeo.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Comune di Roma Capitale, Avvocato Enrico Maggiore.

AVV. SALERNI - Avvocato Salerni, Arturo Salerni, in sostituzione.

QUESTIONI PRELIMINARI

PRESIDENTE - Allora, come vedete, anche oggi la Corte non è composta nell'originaria composizione, quindi io chiedo alle Parti il consenso anche per questa udienza e per quella successiva di procedere in questa composizione, per poi dare lettura... per poi dare il consenso quando la Corte sarà composta anche dal Presidente Canale.

Nessuno ha obiezioni, quindi il consenso è stato acquisito. La Corte dà atto che è pervenuto un certificato relativo al teste Mariana Guzman, che oggi avrebbe dovuto essere sentita. Il certificato medico tradotto a cura del Consolato Italiano, attesta... "certifica di avere esaminato la paziente Mariana Guzman Nunez, di anni 75; nella sua diagnosi risultano le seguenti patologie: danno organico cerebrale conseguenza di un vecchio attacco cerebrovascolare, ipertensione arteriosa, tabagismo cronico, artrosi dell'anca, sindrome da stress post-traumatico; durante il colloquio manifesta un atteggiamento bizzarro, cerca di scherzare circa il motivo per cui è stata chiamata a deporre; presenta un forte odore di tabacco, dice di fumare venti sigarette al giorno; per quanto riguarda le sue patologie, dice che nell'anno 2013 è stata colpita da un attacco cerebrovascolare e da allora è sotto controllo presso un neurologo privato, psichiatra e psicologo presso il CINTRAS, Centro di Salute Mentale e per i Diritti Umani; non ricorda i farmaci che sta assumendo; dice di non ricordare le date e di avere molte lacune mentali; alla luce di questi precedenti alla datazione attuale appare come una paziente che ha riportato delle conseguenze nell'ambito del sistema nervoso centrale, che evidenzia l'impossibilità di fornire delle dichiarazioni, in quanto è possibile che le sue risposte non corrispondano alla

realtà, facendo perdere al procedimento credibilità e validità; pertanto non è in grado, da un punto di vista neurologico e mentale, di affrontare un viaggio e presentarsi a dichiarare personalmente, nemmeno per mezzo di videoconferenza; il certificato presente viene rilasciato per essere presentato presso il Ministero dell'Interno". Quindi, se nessuno ha delle opposizioni, possiamo considerare il teste incapace e dare lettura... non ci sono opposizioni. Benissimo. Allora possiamo procedere a...

AVV. MEJIA FRITSCH - Presidente, scusi tanto. Quella testimone, oltre ad essere testimone del Pubblico Ministero era testimone anche di questa Parte Civile, signor Jaime Donato e io volevo chiedere alla Corte la possibilità di verificare, ovviamente questo a cura nostra e per iniziativa nostra, tutte le dichiarazioni che durante la fase delle indagini, e poi anche davanti ad autorità straniera, ha rilasciato la signora, in modo tale poi di chiedere nel momento opportuno l'acquisizione di queste dichiarazioni, debitamente tradotte e poi anche autenticate.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero dispone di tutti questi atti, vero?

P.M. CUGINI - Sì, assolutamente. E anche il Pubblico Ministero fa riserva di produrre le dichiarazioni, perché per esempio allegate alle dichiarazioni che ci sono già in

atti e che sono conosciute da tutti, da tutte le Difese, ci sono dei documenti in spagnolo che non sono stati mai tradotti. Con l'occasione, che abbiamo questa possibilità di far arrivare il materiale con la traduzione, ci riserviamo di tradurre le poche righe di accompagnamento di questa produzione documentale in un momento successivo. Oggi tra l'altro è presente uno dei figli della signora e del... di Donato Avendaño, quindi abbiamo possibilità di raccogliere queste deposizioni, mentre ci riserviamo di produrre in un secondo momento le letture, soprattutto perché sono corredate da documentazione che purtroppo non si è provveduto alla traduzione. Utilizzando questo termine, che viene anche chiesto dalla difesa di Parte Civile, potremmo far pervenire la documentazione tradotta. Grazie.

PRESIDENTE - Mi pare che le sue richieste siano soddisfatte, Avvocato, no?

AVV. MEJIA FRITSCH - Sì, sì.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora procederemo così. Per oggi chi abbiamo come testimoni?

UFFICIALE GIUDIZIARIO - Nelson Donato.

P.M. CUGINI - Nelson Donato. Perfetto, grazie.

PRESIDENTE - Che è il figlio della signora...

P.M. CUGINI - Sì.

PRESIDENTE - ...di cui stavamo parlando.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - GUZMAN NELSON ESTEBAN DONATO

(Il teste viene escusso con l'ausilio dell'interprete di lingua spagnola, Sig.ra Maria Luisa Galli)

PRESIDENTE - Allora, si accomodi, anche l'interprete. Abbiamo dato atto della presenza dell'interprete? Buongiorno.

INTERPRETE - Buongiorno.

PRESIDENTE - Allora, signora interprete, gli dica di declinare le sue generalità, gli traduca la formula di impegno e gli chieda se si impegna a dire la verità.

INTERPRETE - Nelson Esteban Donato Guzman.

(L'interprete traduce al testimone la formula di rito).

PRESIDENTE - Va bene. Gli dica che il Pubblico Ministero procederà a formulare delle domande a cui deve rispondere.

INTERPRETE - Va bene.

P.M. CUGINI - Forse andava completato, non credo che abbia detto la data di nascita.

INTERPRETE - Ah, no, no, no.

P.M. CUGINI - Eh?

INTERPRETE - Non l'ha detto. 20 settembre 1962 a Santiago del Cile.

PRESIDENTE - Chiedo scusa, Pubblico Ministero, signora interprete, non faccia la traduzione simultanea.

INTERPRETE - No, no.

PRESIDENTE - Lasci parlare il teste per un tempo congruo, dopodiché ce lo traduce.

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Perché sennò non si capisce niente.

INTERPRETE - Sì, ma io faccio così, signor Presidente.

PRESIDENTE - Va bene. Io comunque la invito a fare così.

INTERPRETE - E' vero, non è che...

P.M. CUGINI - Abbiamo messo le premesse.

AVVOCATO - Mi scusi, signor Presidente, una cosa. Non ho
capito bene la data di nascita, perché...

INTERPRETE - 20 settembre 1962.

Pubblico Ministero

P.M. CUGINI - Senta, signor Esteban Avendaño, lei rispetto a
questo processo che legame di parentela ha con il signor
Avendaño in questo processo?

INTERPRETE - Donato Avendaño è mio padre.

P.M. CUGINI - La signora Mariana Hilda Guzman Nunez è sua
madre?

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Senta, ci rappresenta la situazione della sua
famiglia come era composta quando... e fino a quando lei
ha visto suo padre?

INTERPRETE - Siamo cinque fratelli. Mio padre lavorava per lo
Stato in quel periodo, dirigente sindacale, presidente
del sindacato, comunista. Mia madre era casalinga. In
quel periodo vivevamo normalmente, come ogni famiglia.

P.M. CUGINI - Senta, lei ha cominciato a parlare della

militanza politica di suo padre. Le risulta che era membro del comitato centrale del Partito Comunista?

INTERPRETE - Sì, sì.

P.M. CUGINI - Presidente della Federazione dei Lavoratori Elettricisti?

INTERPRETE - Sì, è così, CILECTRA è la sigla.

P.M. CUGINI - Senta, e ci dica un po', ci parli un po' di questa sua famiglia, come era, come l'ha vissuta nei primi anni in cui sono successe queste cose. Lei era già nato, che età aveva quando suo padre è stato arrestato?

INTERPRETE - Avevo quattordici anni quando è stato arrestato. Di nuovo, una famiglia...

P.M. CUGINI - Senta, ci dice anche l'età dei suoi fratelli, di quel periodo, a quel periodo?

INTERPRETE - Sedici, quindici, quattordici, tredici, dodici, e l'altro non era ancora nato.

P.M. CUGINI - Quindi sua madre era incinta.

INTERPRETE - Nel '75 era in stato interessante del quinto figlio. C'è stato un periodo di avanzamento democratico con Salvator Allende, pertanto quello che si faceva era avanzare nelle politiche del benessere delle persone.

P.M. CUGINI - Va bene. Ci racconti che ricorda di quella giornata in cui è stato arrestato suo padre, che cosa...? E di quel periodo, anche nel periodo immediatamente prima. E proprio di quella giornata e che cosa è successo.

INTERPRETE - Dall'anno '73, da quando è avvenuto il golpe, la gente che partecipava al governo democratico sono tutti andati... si sono tutti andati in clandestinità, perché la vita di tutte le persone che avevano partecipato alla democrazia, diciamo, era in pericolo. Dal '73 al '76 io vedevo mio padre soltanto alcune volte. Dopo il '76...

P.M. CUGINI - Quindi non viveva insieme a voi.

INTERPRETE - No. No, perché sarebbe morto, sarebbe stato ucciso se l'avessero preso.

P.M. CUGINI - Quindi lo vedeva con che cadenza? Ogni quanto lo vedeva questo padre?

INTERPRETE - Era un fatto relativo, dipendeva da molti fattori, dipendeva dal giorno, in un mese può darsi lo vedevo due volte, o sennò ogni sei mesi. Dipendeva dai compagni che venivano presi.

P.M. CUGINI - Senta...

INTERPRETE - Dai compagni che venivano arrestati.

P.M. CUGINI - Senta...

INTERPRETE - Perché se veniva arrestato o preso uno che era vicino a lui, lo vedevo più lontano, lui si allontanava di più.

P.M. CUGINI - Senta, voi come famiglia, sua madre e voi figli, sapevate, in questo periodo in cui lui non c'era, dove si nascondeva? Ve lo diceva a voi? Lo sapevate?

INTERPRETE - No, no. Allora, può darsi che all'improvviso arrivava una lettera dove ci diceva di riunirci in un

dato posto, o sennò lo vedevamo solamente passare.

P.M. CUGINI - E lo salutavate quando lo vedevate passare?

INTERPRETE - No, no, non salutavamo, perché era pericoloso.

P.M. CUGINI - Era pericoloso. Senta...

INTERPRETE - Solamente era per sapere che era vivo, che era ancora in vita.

P.M. CUGINI - E' una specie di messaggio, "sono ancora vivo".

INTERPRETE - Solamente vederlo passare voleva dire che stava... che andava tutto bene, solo nel vederlo passare.

P.M. CUGINI - Senta, durante questi anni, dal '73 al '76, nella vostra casa ci sono stati arrivi di poliziotti, perquisizioni? Sono venuti a cercare suo padre?

INTERPRETE - Certo, certo. Due volte sono venuti a perquisire la casa.

P.M. CUGINI - Due volte.

INTERPRETE - Sì, sì, a perquisire. Sì, sì, con i militari. Questo voleva dire che papà doveva nascondersi di casa in casa. Non doveva rimanere in una determinata casa, ma doveva andare di casa in casa, affinché non lo arrestassero.

P.M. CUGINI - Senta, poi nel '76 suo padre è stato arrestato. Come lo siete venuti a sapere voi della famiglia?

INTERPRETE - Allora, un compagno è passato a casa nostra e ci ha detto che era stato arrestato un membro del... è passato di casa e ha detto "è stato arrestato un membro del partito".

P.M. CUGINI - Questo era il messaggio per voi, per dire che era stato arrestato vostro padre?

INTERPRETE - Sì, è così.

P.M. CUGINI - Questo avete capito subito.

INTERPRETE - Sì. Per fare anche le pratiche davanti alla giustizia per la sparizione, ossia rivolgerci alla giustizia, perché era scomparso. In quel periodo i ricorsi, gli appelli, i ricorsi, le denunce di sparizione la giustizia non li accettava, il Tribunale non li accettava, ma comunque bisognava presentarli anche se non li accettava.

P.M. CUGINI - Si ricorda più o meno che data era quando le è arrivata la notizia che un compagno, cioè suo padre, era stato arrestato?

INTERPRETE - 06 maggio.

P.M. CUGINI - Il 06 maggio.

INTERPRETE - Il giorno dopo dell'arresto.

P.M. CUGINI - Senta...

INTERPRETE - Alla televisione... allora, in televisione hanno annunciato che era stato arrestato un membro del comitato centrale, che era un terrorista, così hanno detto in televisione, che era un terrorista.

P.M. CUGINI - Senza fare il nome.

INTERPRETE - No, soltanto che era stato arrestato un membro del comitato centrale.

P.M. CUGINI - In qualità di terrorista.

INTERPRETE - Sì, in quanto terrorista. Perfetto.

P.M. CUGINI - Senta, lei poi è venuto a sapere le modalità con cui si è proceduto all'arresto? Come sono arrivati ad arrestarlo? E' stato arrestato da solo o invece insieme ad altre persone? E secondo quale tecnica?

INTERPRETE - In Calle Conferencia, in una determinata casa, si riuniva il comitato centrale, che era in clandestinità. Ovviamente nessuno era a conoscenza che lì si riuniva il comitato.

P.M. CUGINI - Lo sa dire come si chiama questa casa? Poi si è scoperto come si chiama?

INTERPRETE - Ha detto Calle Conferencia. Non mi ricordo il numero. Ha detto Calle Conferencia. In quel periodo la DINA, era la DINA allora, no CNI, era la DINA...

P.M. CUGINI - Sì.

INTERPRETE - ...ha denominato quella casa "la topaia", perché un giorno arrivava una persona del comitato centrale, il giorno dopo ne arrivava un'altra, il giorno dopo ne arrivava un'altra, e lì si riunivano i vari membri del comitato centrale. Dato che sono trascorsi tre o quattro giorni in cui si riunivano queste persone, perché...

P.M. CUGINI - Ma questa casa in questi tre o quattro giorni in cui si riunivano volta per volta...

INTERPRETE - Volta per volta...

P.M. CUGINI - ...i vari membri del...

INTERPRETE - Comitato.

P.M. CUGINI - ...Partito Comunista, questa casa era una casa comunque sotto osservazione? C'era la Polizia nel frattempo in questa casa, in attesa che arrivassero i vari componenti del partito?

INTERPRETE - Ovviamente sì. Prima sono stati arrestati alcuni compagni e alla fine è stato arrestato mio padre.

P.M. CUGINI - Erano nella casa, e gli abitanti della casa che facevano? Perché non c'era possibilità che si accorgessero fuori, i membri del partito volta per volta andavano questi tre o quattro giorni a seguire senza che si accorgevano di nulla?

INTERPRETE - No. Inoltre quando la DINA ha preso questa casa non li ha fatti uscire, erano tutti prigionieri, perché dovevano arrivare altri compagni.

P.M. CUGINI - Li aspettavano insieme agli altri. Quindi la vita nella casa era come se nulla fosse accaduto, era tranquilla all'esterno, per chi la vedeva dall'esterno.

INTERPRETE - Era normale. All'interno era tutto... all'esterno sembrava tutto in apparenza normale, ma all'interno la Polizia, insieme agli abitanti e ai primi prigionieri, aspettavano i seguenti, diciamo i successivi prigionieri. Il padrone di casa, che si trovava lì, non era comunista. Allora, prestava... non era comunista, ma prestava la casa per le riunioni del comitato comunista, ma non era egli stesso comunista, non lo era. E' stato torturato. Quando la Polizia era all'interno di questa casa ha

torturato il proprietario.

P.M. CUGINI - Per Polizia intende DINA, la DINA?

INTERPRETE - E' così.

P.M. CUGINI - Senta...

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero...

P.M. CUGINI - Dica.

PRESIDENTE - Ma queste cose come, quando e da chi le ha apprese?

INTERPRETE - Dopo averli presi e fatti prigionieri c'era il vicariato che formava parte della chiesa, ossia il vicariato cattolico della chiesa cattolica, che prestava aiuto, che aiutava, aiuto giudiziario, forniva un aiuto giudiziario. Anche per i racconti dei padroni di casa si è potuto stabilire quello che è accaduto in quel momento preciso, perché da quella scomparsa fino al giorno d'oggi non si sa niente, si sa soltanto che sono stati arrestati, detenuti, per il patto del silenzio che c'è tra i militari. Fino al giorno d'oggi non si sa quello che è successo, solamente si è constatato che è stato arrestato e scomparso.

P.M. CUGINI - Senta, lei sa il nome delle altre persone che furono arrestate in questi giorni insieme a suo padre?

INTERPRETE - Sì. Oggi con i figli siamo molto, molto amici.

P.M. CUGINI - Ce li può dire? E soprattutto se sa la loro militanza politica - lei l'ha accennato prima - che erano membri del Partito Comunista anche queste persone.

INTERPRETE - Sì, erano membri del comitato centrale. Donaire,
Munoz...

P.M. CUGINI - Donaire Uldarico?

INTERPRETE - Uldarico Donaire, Munoz, Elisa Escobar...

P.M. CUGINI - Elisa Del Carmine Escobar Cepeda?

INTERPRETE - Sì, è così. Mi manca un nome che non ricordo in
questo momento.

P.M. CUGINI - Zamorano Donoso...

INTERPRETE - Zamorano, sì.

P.M. CUGINI - Sa pure di Onofrio Jorge Munoz Poutays?

INTERPRETE - Non mi ricordo.

P.M. CUGINI - Senta, sa che durante questi giorni in cui è
durata quella che lei ha detto... io la so per chiamarsi
"trappola per topi", lei ha detto...

INTERPRETE - Sì, io ho detto "topaia". Potrebbe essere anche
quando uno mette un topo...

P.M. CUGINI - "Trappola per topi".

INTERPRETE - Perfetto.

P.M. CUGINI - "Trappola per topi".

INTERPRETE - Sì, sì, sì, sì, sì.

P.M. CUGINI - *Ratonera*.

INTERPRETE - Perché *ratonera* potrebbe essere anche dove
abitano i topi, in una *ratonera*, in un buco.

P.M. CUGINI - *Ratonera*. Ecco, perché io lo sapevo...

INTERPRETE - Potrebbe essere.

P.M. CUGINI - ...lo sapevo in spagnolo; non ho sentito in

spagnolo...

INTERPRETE - Trappola per topi è una *ratonera*.

P.M. CUGINI - Trappola per topi. Senta, lei sa che in questa trappola per topi, dove fu, a Calle Conferencia, in occasione del'arresto di suo padre, entrò anche un sacerdote, un vescovo?

INTERPRETE - Sì, un gesuita, un gesuita. Però so soltanto che è entrato.

P.M. CUGINI - Sa il suo nome?

INTERPRETE - Non ricordo.

P.M. CUGINI - Senta, che cosa ha saputo poi? Che queste persone sono state arrestate e dove sono state portate?

INTERPRETE - Non si sa. Fino al giorno d'oggi non si sa dove passavano. Allora, da alcuni compagni che sono passati dai centri di detenzione si sa, diciamo dicono qualcosa, dicono loro, questi compagni che sono passati, ma non si può determinare dal patto di silenzio che c'è tra i militari dove sono stati, dove li hanno tenuti.

P.M. CUGINI - Sa i nomi di qualche centro di detenzione a Santiago? Se io le faccio il nome...

TESTE GUZMAN - Villa Grimaldi.

P.M. CUGINI - ...Villa Grimaldi è un nome che è la prima volta che sente?

INTERPRETE - Ecco, no, ha detto, mentre lei parlava lui ha detto Villa Grimaldi.

P.M. CUGINI - Ne sa qualcun altro?

INTERPRETE - Venda Sexy, perché era solo per le donne; Venda Sexy, dove si torturavano le donne.

P.M. CUGINI - Ne sa qualche altro?

INTERPRETE - C'era il centro di detenzione dove sono stato io.

P.M. CUGINI - Come si chiama?

INTERPRETE - Borgoño. Borgoño.

P.M. CUGINI - Conosce per esempio Tres Alamos, Cuatro Alamos?

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Sa che erano centri di detenzione?

INTERPRETE - Sì, sì, sì, sì, sì. Ce ne sono tanti altri. In tutto il Paese vi erano centri di detenzione. Bisogna separare due cose. Uno è dal periodo '73-'78, più o meno, questi erano campi di reclusione massivi, di massa; c'era anche lo Stadio Nazionale, lo stadio del football, anche quello era un centro di reclusione. Dopo ciò la DINAMICA è scomparsa.

P.M. CUGINI - "Dopo ciò", dice dopo il 1978?

INTERPRETE - Più o meno, più o meno. Dopo è scomparsa la DINAMICA e i fatti commessi, e i fatti commessi dalla DINAMICA, ed è comparsa la CNI, Centrale Nazionale di Intelligenza, che era il signor Manuel Contreras quello che dirigeva la CNI, che era... l'arresto era selettivo dopo, con Contreras, non era più massivo, ma selettivo.

P.M. CUGINI - Senta, lei prima ha detto che anche lei è finito in un centro di detenzione. Ma quando c'è finito? In che anno e in relazione a che cosa? Sempre per motivi

politici?

INTERPRETE - 1986, il 04 settembre, sono stato arrestato dalla CNI e torturato durante sette giorni. E dopo ho trascorso due anni in prigione, soltanto per pensare in modo diverso da loro.

PRESIDENTE - Per pensare...

P.M. CUGINI - Per pensare in modo diverso. Il suo orientamento politico, era un attivista o aveva semplicemente delle simpatie? O perché era figlio di Avendaño Donato?

INTERPRETE - Dopo la scomparsa di mio padre gli sforzi sono stati cercarlo e i metodi che abbiamo fatto, che abbiamo svolto per cercarlo sono stati vari, svariati, svariati metodi per cercare mio padre. In quel periodo quando si cercava - ha detto impersonale - quando cercavo mio padre, e inoltre si sommava il fatto di essere comunista, era un pericolo per la società, veniva considerato.

P.M. CUGINI - Perfetto. Senta, lei attualmente è ancora membro del Partito Comunista?

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Anche suo fratello, il più grande - come si chiama - che è stato sentito anche da noi?

INTERPRETE - No, lui no. Di cinque fratelli sono l'unico rimasto comunista.

P.M. CUGINI - Di cinque è l'unico. Senta, come è stata la vita della vostra famiglia dopo il 15 maggio del '76, dopo la scomparsa di suo padre? Come avete vissuto?

INTERPRETE - E' accaduta... è avvenuta la distruzione della famiglia. Due fratelli sono andati all'estero, uno di loro non ritorna quasi più perché viene molto... quasi mai, non viene quasi mai. E gli altri due hanno dei problemi emotivi, emozionali, molto gravi. Fino al giorno d'oggi, tuttora, oggi, non possiamo riunire la famiglia.

P.M. CUGINI - Sua madre... sua madre come sta?

INTERPRETE - Fisicamente sta bene, però emotivamente non sta bene. Fino al giorno d'oggi, dopo tanto tempo, non c'è stata la giustizia in Cile, non c'è giustizia in Cile. Prima di venire qua ho chiesto a mia madre di scrivere una lettera. Non ha potuto farlo per le aspettative che questo giudizio, questo processo, arrivi a buon fine. Così ha detto lui.

P.M. CUGINI - Senta, lei ha raccontato che...

(più voci fuori microfono)

INTERPRETE - Eh, neanch'io. Non ha potuto scrivere per le aspettative...

P.M. CUGINI - Abbiamo capito.

INTERPRETE - Emotivamente non ha potuto redigere una lettera per le attese e aspettative che ha su questo evento.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, abbiamo un certificato in atti.

P.M. CUGINI - Sì.

PRESIDENTE - Possiamo andare avanti.

P.M. CUGINI - Eh, infatti probabilmente... Senta, lei ha detto

che... lei sa se prima del... tra il golpe e l'arresto del '76 di suo padre suo padre ha subito altri arresti? Ci ha detto che non c'era a casa perché era pericoloso. Sa se è stato arrestato in questi anni, dal '73 al '76?

INTERPRETE - No.

P.M. CUGINI - No che non lo sa o no che non è successo?

INTERPRETE - No, no, no, non è stato arrestato.

P.M. CUGINI - Okay. Nessun'altra domanda.

Parte Civile - Avvocato Lucisano

AVV. LUCISANO - Sì, buongiorno Presidente. Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. LUCISANO - Dunque, lei prima ha detto che ha avuto notizia della scomparsa, dell'arresto di suo padre, dalla televisione. Per caso sa se il governo aveva emanato altri comunicati ufficiali in relazione a quel determinato attacco che è avvenuto il 05 maggio del '76?

INTERPRETE - Prima della televisione un membro del partito aveva detto che era stato detenuto un membro, non è che solo la televisione, anche lui. Bisogna tener presente che nel '73 le comunicazioni vi erano solamente di bocca in bocca. Comunque, riguardo alla televisione... sì, ovviamente lo dicevano alla televisione, ma la rete per venire a sapere se era stato arrestato un compagno era di bocca in bocca, da altri compagni, erano loro che informavano.

AVV. LUCISANO - Sa se l'operazione che ha portato all'arresto di suo padre si inseriva in un'operazione più grande contro i militanti comunisti?

INTERPRETE - Oggi si sa... oggi si sa che sono stati tutti i partiti della sinistra che sono stati colpiti da questi operativi e il fatto dell'arresto di mio padre, del primo comitato centrale, poi altri tre, dopo sono venuti altri tre comitati, dopo quello di mio padre. Nel secondo comitato centrale, dove sono avvenuti gli arresti, è scomparso il padre di mia moglie, nel secondo comitato, nell'operativo del secondo comitato il padre di mia moglie è scomparso.

AVV. LUCISANO - Ci può dire il nome di questa persona?

INTERPRETE - Gualdo Pizarro.

AVV. LUCISANO - Senta, che risposte avete ricevuto dalle autorità quando avete provato a ottenere informazioni circa il destino di vostro padre?

INTERPRETE - Non c'è una risposta, non c'è stata, la giustizia non ha fatto il suo ruolo. Il *recurso de amparo* è un ricorso, un appello, un ricorso. Ossia, quando arrestano una... un *recurso de amparo* è un ricorso, un ricorso di protezione, che i Giudici devono accogliere questi ricorsi che fanno le persone verso... ossia, quando una persona scompare fanno un ricorso... quando una cosa... succede qualcosa, bisogna fare questo appello di protezione. Se veniva accolto dal Tribunale si salvava;

se il Tribunale non accoglieva questo ricorso era uno in più scomparso. Ed è accaduto migliaia di volte che non è stato accettato il ricorso.

AVV. LUCISANO - Senta, lei conosce Juan Carlos Becerra Barrera?

INTERPRETE - Non lo conosco, ma so chi è.

AVV. LUCISANO - Ci dica, ci dica chi è.

INTERPRETE - Era colui che prestava la casa per le riunioni del comitato.

AVV. LUCISANO - Bene Presidente, in relazione a questa mia domanda faccio presente sin da subito che il signor Juan Carlos Becerra Barrera era nella mia lista testimoni, come Parte Civile, e abbiamo un certificato medico che dimostra la sua impossibilità a recarsi qui a rendere testimonianza e quindi mi riservo di produrre le dichiarazioni che ha già reso davanti all'Autorità Giudiziaria cilena in relazione a procedimenti analoghi. Concludo depositando il certificato di nascita del signor Nelson Esteban Donato Avendaño. Grazie.

AVV. ANGELELLI - Presidente, semplicemente per dare atto della presenza del sottoscritto, Avvocato Mario Antonio Angelelli, che sono difensore e procuratore della Parte Civile signora Mariana Guzman Nunez, che è la moglie dello scomparso Donato Avendaño. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE - Prego. Ci sono altre domande?

Parte Civile - Avvocato Mejia Fritsch

AVV. MEJIA FRITSCH - Sì, per favore. Sono l'Avvocato Alicia Mejia. Senta, lei ci ha riferito che prima del colpo di Stato suo padre svolgeva un'attività lavorativa e anche era membro o dirigente sindacale del luogo in cui lavorava, no? Ci può precisare dopo il colpo di Stato suo padre, da quello che a lei risulta, ha continuato a svolgere la sua attività lavorativa?

INTERPRETE - No, mi sembra che nell'anno 1974 tutti i dirigenti sindacali sono stati mandati via.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ho capito. Senta, poi lei ha riferito che aveva cinque fratelli, quattro fratelli e uno in arrivo.

INTERPRETE - Sì, certo.

AVV. MEJIA FRITSCH - Scusi tanto, io volevo sapere come venivano affrontate le spese continuare, del mangiare e mantenere i figli, in quel periodo da parte di sua madre, da quello che è a sua conoscenza. Qual era la situazione economica in cui versavate voi? Io mi riferisco dal '74 in avanti, in avanti, fino a quando siete...

INTERPRETE - Io, dato che ero il maggiore, ho dovuto smettere gli studi e dopo la scomparsa di mio padre mettermi a lavorare, perché ero anche il maggiore.

AVV. MEJIA FRITSCH - Suo fratello Jaime quanti anni aveva in quel periodo?

INTERPRETE - Due anni.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ho capito. Senta, e poi prima lei ci ha

riferito di tutti i fatti, come è stato preso suo padre e come poi... io volevo sapere: da chi lei ha ottenuto quelle informazioni della modalità in cui suo padre è stato sottoposto a... diciamo, è stato fermato e poi detenuto?

INTERPRETE - Era una rete, era una rete che informava, ma non si poteva sapere la persona che informava, non si poteva sapere il nome della persona che informava.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ho capito. Ma tutti questi fatti lei li ha appresi immediatamente dopo la cattura di suo padre o poi negli anni successivi?

INTERPRETE - Il giorno dopo.

AVV. MEJIA FRITSCH - Il giorno dopo.

INTERPRETE - Il giorno seguente.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ho capito. Anche le modalità in cui furono catturati e furono sottoposti a fermo, diciamo?

INTERPRETE - No, quello dopo.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ho capito.

INTERPRETE - Quello dopo.

AVV. MEJIA FRITSCH - Senta, attualmente la giustizia cilena ha emesso qualche sentenza di condanna in relazione diciamo all'ipotesi di *desaparición* e poi uccisione di suo padre, sui fatti che hanno visto...?

INTERPRETE - Ha emesso sentenza. Ha emesso sentenza per la scomparsa, per la detenzione e per l'arresto. Ma per l'indagine e la verità sull'indagine della scomparsa non

è venuta fuori.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ho capito. Quindi non c'è nessun condannato per questi fatti?

INTERPRETE - Ci sono dei condannati, però... ecco, condanne ci sono state, ma non si sa che cosa sia successo agli scomparsi. Manuel Contreras, Espinoza, sono i condannati. Però non si è venuto a sapere che cosa sia successo agli scomparsi. La stessa cosa succede con il fatto che io sono stato torturato. Ancora... ancora niente, non c'è un processo circa questo episodio.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ho capito. Senta, un'ultima domanda. Voi dopo questi fatti del '74 e successivamente, come famiglia avete avuto dei problemi nei rapporti con altri cittadini, con altre persone, problemi a livello scolastico, problemi di rapporti sociali? La vita sociale vostra si è svolta normalmente oppure avete avuto... siete andati incontro a delle difficoltà?

INTERPRETE - Certamente sì, abbiamo avuto difficoltà.

TESTE GUZMA'N - (risponde in lingua spagnola)

AVV. MEJIA FRITSCH - No, no, non mi riferisco al Cile, mi riferisco alla vostra.

INTERPRETE - Non soltanto la mia vita, anche la vita di tutto il Cile. Ed ecco arrivo al mio caso. C'è prima del '73 e dopo il '73. Questo significa che abbiamo avuto fame. Sì, è vero che abbiamo avuto ostacoli sociali, siamo stati perseguiti. E non soltanto la mia famiglia, la famiglia

di mia moglie, di tutti quelli scomparsi.

AVV. MEJIA FRITSCH - Va bene. Grazie.

INTERPRETE - Nel contesto storico sono stati la maggior parte... la maggior parte di tutte le casalinghe sono quelle che si sono dovute assumere la responsabilità della famiglia in Cile. Quello significava cercare lo scomparso.

AVV. MEJIA FRITSCH - Va bene.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande?

Parte Civile - Avvocato Speranzoni

AVV. SPERANZONI - Avvocato Andrea Speranzoni. Buongiorno, signor Donato. Alcune domande di approfondimento. Le chiedo, rispetto alla figura di suo padre, all'interno dell'Azienda CILECTRA che ruolo aveva nel periodo dell'ascesa di Salvador Allende e nel periodo in cui avvenne il colpo di Stato, l'11 settembre del '73.

INTERPRETE - All'interno di...?

AVV. SPERANZONI - Dell'Azienda CILECTRA, che il testimone ha nominato.

INTERPRETE - Era presidente del sindacato. Quel sindacato era di Stato, sindacato di Stato. E che adesso no, non lo è. Questa è la parte mondiale del problema dei sindacati.

AVV. SPERANZONI - Ecco, e come... che tipo di attività esattamente svolgeva come sindacalista suo padre?

INTERPRETE - Presidente, presidente del sindacato.

AVV. SPERANZONI - Ecco, c'è una fotografia, in questo momento è nel video, che rappresenta... riconosce la figura di suo padre in quella fotografia?

INTERPRETE - Sì, sì.

AVV. SPERANZONI - C'è un'altra fotografia che vorrei venisse proiettata, in cui il signor Donato è a fianco a Salvador Allende.

INTERPRETE - Non è...

AVV. SPERANZONI - Se riconosce...

INTERPRETE - Ha detto: "Non è questa". Molto non c'è... non è nitida. Sì.

AVV. SPERANZONI - Sì.

INTERPRETE - Anche se non è nitida, è mio padre.

AVV. SPERANZONI - Ecco, un'altra domanda. Lui ci ha parlato delle torture che ha subito personalmente per una settimana. In quale centro di detenzione è stato tenuto?

INTERPRETE - Borgoño, Cuartel Borgoño, Caserma Borgoño. E' un centro di detenzione legale, Caserma Borgoño. Perché in quel periodo la tortura era permessa di legge, era di legge la tortura.

AVV. SPERANZONI - Ecco, le devo chiedere questo: che lesioni e che effetti ha riportato sul suo corpo a seguito di queste torture?

PRESIDENTE - Avvocato, le faccio presente che non sono cose contestate queste.

AVV. SPERANZONI - Sì, non sono contestate, però mi interessava

sapere quali domande... se ponevano domande durante le sessioni di tortura in relazione al padre.

PRESIDENTE - Ma questa è una domanda che forse... la domanda è se gli hanno posto delle domande sul padre durante il suo periodo di detenzione e durante le torture che ha subito.

AVV. SPERANZONI - O se hanno fatto anche riferimenti al padre.

PRESIDENTE - O hanno fatto riferimenti, ecco.

AVV. SPERANZONI - O riferimenti anche, anche riferimenti al padre, semplicemente.

INTERPRETE - No, no, no, no, no, a mio padre no. C'è molta relazione, la tortura è un fatto che ti porti per sempre dentro, non si dimentica, non è facile. Mentre mi torturavano ho capito quello che ha passato mio padre, ed è un dolore enorme. Ogni qualvolta venivo torturato ricordavo quello che aveva passato mio padre. Non ho avuto problemi fisici in seguito a queste torture.

AVV. SPERANZONI - Le chiedo l'ultima cosa: se in relazione al *recurso de amparo* presentato da sua madre e all'iniziativa giudiziaria per avere notizie di suo padre la DINA ha querelato sua madre e altre persone, sostenendo l'iniziativa legale "prepotente e insolente".

INTERPRETE - E' così.

AVV. SPERANZONI - Ha conoscenza, ecco, di questa iniziativa di querela della DINA nei vostri confronti?

INTERPRETE - Sì, lo so, lo so. Tutti i compagni dovevano farlo, dovevano... ossia, tutti i compagni dovevano

presentare questo ricorso. Appena uno spariva, immediatamente, il giorno dopo, veniva presentato questo ricorso. Era obbligo, era un obbligo, era una cosa da fare immediatamente.

P.M. CUGINI - No, l'Avvocato domandava un'altra cosa.

INTERPRETE - Sì, io gli ho detto se... lui ha detto: sì, la DINA ha denunciato la madre e tutti gli altri che hanno presentato questo ricorso, dicendo che era un ricorso prepotente e insolente. Gliel'ho detto e ha detto "sì, sì, ero a conoscenza".

P.M. CUGINI - (voce fuori microfono)

INTERPRETE - Sì. No, lui ha aggiunto, però quando uno aggiunge non gli potevo dire basta.

PRESIDENTE - Avvocato, faccia la domanda.

AVV. SPERANZONI - Ecco, le risulta invece che sua madre nel tempo abbia fatto scioperi della fame per avere informazioni su suo padre?

PRESIDENTE - Avvocato, acquisiremo le dichiarazioni della signora.

AVV. SPERANZONI - Non c'è un riferimento...

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Va bene. Altre domande?

INTERPRETE - No...

AVV. SPERANZONI - Nessun'altra domanda, Presidente.

INTERPRETE - Non ha risposto a questo. Ha fatto tanti scioperi della fame, non solo uno, parecchi.

AVV. SPERANZONI - Grazie.

INTERPRETE - Si è incatenata, ha fatto tutto l'umanamente possibile per sapere di mio padre.

AVV. SPERANZONI - Ecco, un'ultimissima domanda. Ha subito anche degli arresti sua madre? Sua madre ha subito degli arresti durante queste attività di richiesta di verità sul marito?

INTERPRETE - Allora, prima ha aggiunto: è stata picchiata dai Carabinieri. Sì, è stata arrestata parecchie volte.

AVV. SPERANZONI - Grazie.

INTERPRETE - *De nada.*

PRESIDENTE - Ci sono altre domande?

Parte Civile - Avvocato Piccioni

AVV. PICCIONI - Sì, Avvocato Dario Piccioni, brevemente. Senta, ha mai sentito parlare di Moren Brito?

INTERPRETE - Sempre, sempre ho sentito parlare di Moren Brito.

AVV. PICCIONI - E chi era?

INTERPRETE - Generale dell'esercito incaricato dello sterminio dei militanti. Uno degli incaricati dello sterminio dei militanti.

AVV. PICCIONI - Militanti del Partito Comunista intende?

INTERPRETE - Di tutti i partiti, Socialista, il MIR, di tutti i partiti.

PRESIDENTE - Di tutti i partiti di opposizione.

INTERPRETE - I partiti della sinistra, di tutti i partiti

della sinistra.

AVV. PICCIONI - Senta, fa parte anche lui di quelle persone condannate in Cile nei termini in cui ha riferito prima?

INTERPRETE - E' così.

AVV. PICCIONI - Quindi assieme a...

INTERPRETE - Non per il fatto di averli uccisi, non per il fatto di averli fatti scomparire, ma per il fatto di averli arrestati.

AVV. PICCIONI - Sì, come aveva risposto prima a proposito di Espinoza Bravo e di Contreras. O sbaglio?

INTERPRETE - Sì.

AVV. PICCIONI - Sì. Senta, invece un'altra domanda. Ivan è uno dei suoi fratelli?

INTERPRETE - Il maggiore.

P.M. CUGINI - Aspetti un attimo. Sulla domanda che ha fatto prima, lui si riferiva in generale o al singolare? Sembrerebbe che avesse detto "averlo", cioè con riferimento al padre, "averlo torturato"...

INTERPRETE - *Averlos torturado*, ha detto.

P.M. CUGINI - *Averlos*?

INTERPRETE - *Averlos*.

P.M. CUGINI - Perfetto.

INTERPRETE - Perché sono molti...

PRESIDENTE - Prego, Avvocato, prego.

AVV. PICCIONI - Sì, grazie Presidente. Stavo chiedendole: Ivan è suo fratello maggiore?

INTERPRETE - Sì.

AVV. PICCIONI - Dove vive adesso?

INTERPRETE - In Australia.

AVV. PICCIONI - E da quanto tempo si è trasferito in Australia?

INTERPRETE - Venti e un po', circa vent'anni. Prima in Unione Sovietica, poi in Canada e poi in Australia. In Argentina...

AVV. PICCIONI - Senta, anche lui ha avuto problemi in conseguenza della vostra situazione familiare, cioè della scomparsa del papà?

INTERPRETE - Sì, tanti problemi.

AVV. PICCIONI - Gli stessi problemi a cui ha fatto riferimento prima, sociali, psicologici?

INTERPRETE - La prima regola è che lui non è più potuto tornare in Cile perché lo cercavano. Delle volte noi ci trasferivamo in Argentina perché eravamo perseguitati in Cile, e poi ritornavamo in Cile. Poi andavamo in Bolivia, per lo stesso motivo della persecuzione. In quel periodo l'unico obiettivo era salvare la vita.

AVV. PICCIONI - Grazie, non ho altre domande.

Parte Civile - Avvocato Angelelli

AVV. ANGELELLI - Presidente, Avvocato Mario Antonio Angelelli, un'ultima domanda. Se lui sa se l'operazione che ha riguardato suo padre, l'arresto di suo padre, in quel

"covo" di Calle Conferencia 1587, è stata replicata da parte della Polizia Segreta in altri covi, sempre a Santiago, e se sa di quanti... di quante operazioni parliamo.

INTERPRETE - Sì, in molte case, in molte città. Era la cultura della morte. In tutte le case dove c'era partecipazione con il governo precedente, erano tutte case pericolose di essere convertite in tana(?) e si perquisivano popoli interi, cittadine intere proprio, villaggi, paesi, paesi interi.

AVV. ANGELELLI - Grazie.

INTERPRETE - Prego.

Parte Civile - Avvocato Lucisano

AVV. LUCISANO - Un'ultima domanda, signor Presidente, mi scusi, portate pazienza. Lei ha riferito che l'arresto di suo padre è stato giustificato come l'arresto di un pericoloso terrorista. Come hanno spiegato questa cosa i media e la propaganda? Perché terrorista? Stava preparando un attacco? Che cosa hanno detto?

INTERPRETE - Dopo l'anno '80 il Partito Comunista decide... ecco, adesso mi ricollego alla domanda, nell'anno '80 il Partito Comunista decide di prendere le armi per difendersi, nell'anno 1980. Prima di ciò, prima di questo, facevano solamente politica in generale.

AVV. LUCISANO - Sì, ma la Polizia li faceva passare come dei

pericolosi terroristi?

INTERPRETE - E' così, è così, la Polizia, sì.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande?

AVV. LUCISANO - Nessun'altra.

Parte Civile - Avvocato Speranzoni

AVV. SPERANZONI - Solo una, Presidente, che ho scordato, credo rilevante.

PRESIDENTE - Speriamo.

AVV. SPERANZONI - Se il testimone ha conoscenza, ne ha fatto riferimento in parte prima, ha parlato di "ordini", di "protocolli", di "iniziative" della DINAMICA, quindi la domanda è se ha conoscenza, signor Donato, in relazione a un'iniziativa legale realizzata da sua madre il 1° agosto del '78, una querela per sapere ancora una volta la scomparsa di suo padre, se ha conoscenza del rinvenimento da parte del Tribunale di Santiago nell'83 di quattro quaderni che contenevano gli ordini operativi di queste operazioni repressive, fra cui quella del Partito Comunista.

INTERPRETE - Dove li hanno trovati i diari?

AVV. SPERANZONI - A Santiago, quattro quaderni degli ordini operativi dei piani repressivi della DINAMICA.

INTERPRETE - Sì, sì.

AVV. SPERANZONI - Ha avuto modo di visionare questi documenti, per caso?

INTERPRETE - Non sono riuscito a vederli, ma so che esistono.

AVV. SPERANZONI - Ecco, questa difesa, nel caso specifico del Partito Comunista Cileno, si riserva di presentare i quattro documenti tradotti, dove si dà conto, per voce della DINA, delle operazioni repressive nei confronti dei partiti politici.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande?

AVV. SPERANZONI - C'è una produzione, Presidente.

PRESIDENTE - Sì, parlavo di domande. Ci sono altre domande? Possiamo congedare il teste?

Pubblico Ministero

P.M. CUGINI - Presidente, dal momento che sono andate in visione mentre parlava delle fotografie, che avremmo interesse a produrre come documento, se ce le descrive, chi riconosce, chiaramente il padre, loro familiari e membri del partito. Se le possiamo mandare e ce le facciamo descrivere un attimo. Chi riconosce? Riconosce suo padre?

INTERPRETE - Quello al centro è mio padre.

PRESIDENTE - Foto numero?

P.M. CUGINI - Foto numero? La prima prodotta.

INTERPRETE - C'è qui dietro? Perché non si legge là. Foto numero...

P.M. CUGINI - Sennò scriviamo foto...

INTERPRETE - Numero...

P.M. CUGINI - ...con la scritta sotto "il sindacato". Ci descrive quest'altra foto? Riconosce suo padre? Riconosce altri membri di partito?

INTERPRETE - Sì, riconosco anche i membri del partito. Questa mi sembra che sia una foto dei dirigenti sindacali della CILECTRA, ma non necessariamente del Partito Comunista.

P.M. CUGINI - Quindi una foto dei dirigenti del sindacato.

INTERPRETE - Sì. Non necessariamente comunisti.

P.M. CUGINI - All'interno dell'azienda elettrica dove lavorava il padre.

INTERPRETE - Sì, all'interno dell'azienda elettrica, sì.

P.M. CUGINI - Quest'altra foto invece che rappresenta?

INTERPRETE - Dirigenti...

P.M. CUGINI - Ancora un'altra foto che rappresenta i dirigenti del sindacato.

INTERPRETE - Sì, sì, dirigenti del sindacato.

P.M. CUGINI - Andiamo avanti. Questa? E questa precedente... questa va bene?

INTERPRETE - La mia famiglia, la mia famiglia, la madre con i figli prima del '73, non ricordo quando ma prima del '73.

P.M. CUGINI - Quest'altra foto?

INTERPRETE - Anche questa è la famiglia.

P.M. CUGINI - Sempre la famiglia. C'è suo padre lì? Questa foto è fatta da suo padre a voi, forse?

INTERPRETE - C'è il nonno. Forse era già alla clandestinità.

P.M. CUGINI - Altre foto ce le abbiamo? Sempre la famiglia

questa?

INTERPRETE - Questa... Jaime, mio fratello minore, che tiene il nome del... il minore, che ha il nome del papà. Il padre. Sono i due fratelli maggiori e in mezzo ci sono io.

PRESIDENTE - Va bene, può bastare, Pubblico Ministero, non è che dobbiamo vedere tutto l'album di famiglia, no?

P.M. CUGINI - Credo che ne abbiamo... okay.

PRESIDENTE - Va bene così.

P.M. CUGINI - Ne chiediamo... se ce le abbiamo le stampiamo subito e le produciamo perché vengano allegate al verbale come documentazione del nucleo familiare e del riconoscimento del padre nei ruoli istituzionali, per (sovrapposizione di voci) la ragione della trappola per topi di cui è rimasto vittima. Grazie.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande? Allora possiamo congedare il teste. Grazie per la collaborazione.

INTERPRETE - Grazie a voi.

PRESIDENTE - Venti minuti di sospensione.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Prego signori, accomodatevi. Allora, qual è il prossimo teste che sentiremo?

P.M. CUGINI - Soledad Gloria Pizarro.

PRESIDENTE - Lorena Soledad, presidente dell'Agrupación de Familiares de Detenidos Desaparecidos.

DEPOSIZIONE DELLA TESTE – PIZARRO SIERRA LORENA SOLEDAD

GLORIA

(La teste viene escussa con l'ausilio dell'interprete di lingua spagnola, Sig.ra Gomez Aponte Patricia)

PRESIDENTE - Buongiorno, signora. Dovrebbe declinare le sue generalità, leggere la formula - che le verrà tradotta - di impegno a dire la verità e dichiarare di impegnarsi a dire la verità. Prego.

TESTE PIZARRO - Lorena Pizarro Sierra.

INTERPRETE - 14 febbraio 1966, Santiago del Cile.

(L'interprete traduce la formula di rito). Si impegna.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero le farà delle domande a cui lei dovrà rispondere.

INTERPRETE - D'accordo.

PRESIDENTE - Prego, Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. CUGINI - Senta, lei è presidente dell'Associazione Familiari delle Vittime Desaparecidos?

INTERPRETE - Sì, è corretto, giusto.

P.M. CUGINI - Da quanto tempo esiste questa associazione e quali sono le finalità di questa associazione?

INTERPRETE - Esiste legalmente dal 1975, ma la sua esistenza parte proprio dall'11 settembre, quando non sono riconosciute queste persone che sono sparite, per cercare di ritrovarle.

P.M. CUGINI - 11 settembre, intende 11 settembre '73?

INTERPRETE - Sì, 1973, il giorno del colpo.

P.M. CUGINI - Quindi qual è il compito, l'oggetto? Che cosa avete fatto come associazione?

INTERPRETE - Oggi... oggi sapere la verità, che cosa è accaduto e trovare giustizia dei desaparecidos.

P.M. CUGINI - Senta, come associazione che cosa fate? Raccogliete le denunce dei familiari delle vittime? Cercate di ricostruire la storia? Cercate dei documenti? Ci rappresenti un po' il tipo di lavoro che fa l'associazione.

INTERPRETE - Quindi fanno parte della riserva dell'UNESCO, sono archivi dell'associazione sull'accaduto. Fa querela per gli scomparsi, tra quelli Jaime Donato.

P.M. CUGINI - Tra quelli...?

INTERPRETE - Tra quelli Jaime Donato. Fanno querela con i responsabili del colpo, siano essi cileni che stranieri. Si realizzano attività di denuncia per le strade, per le vie. Fanno parte della Federazione Latino-Americana di Scomparsi. Hanno un convegno con la Croce Rossa Internazionale per la conservazione di mostre biologiche, di campioni biologici di laboratorio. Hanno vincoli con tutte le istituzioni dello Stato. Realizzano azioni annue in alcuni eventi dove sono convocate migliaia di persone per lottare per la conoscenza della verità e della giustizia.

P.M. CUGINI - Senta, con riferimento al caso Donato Avendaño, è tra i casi che avete seguito?

INTERPRETE - Fa querela in questa causa la *aggruppazione*, sì. La famiglia Donato ha partecipato da maggio del 1976. Nell'*aggruppazione* la signora Mariana Guzman, che è moglie di Donato, è stata parte della direzione in diversi momenti, in diversi... e fanno la querela nella conferenza.

P.M. CUGINI - Ha partecipato anche all'associazione? Non ho capito. La signora Donato Nunez ha partecipato anche all'Associazione delle Vittime dei Desaparecidos?

INTERPRETE - Sì, sì, ha partecipato, ne fa parte.

P.M. CUGINI - Senta, con riferimento a Donato Avendaño, quindi esiste una scheda in relazione alla proposizione di una querela e la trattazione poi di questi processi in Cile? Cioè, il vostro archivio è fatto delle situazioni che sono seguite da voi? Come viene fatto questo archivio?

INTERPRETE - Gli archivi che sono conservati, hanno una procedura di conservazione, hanno i primi... le prime testimonianze fatti per le famiglie, mogli e figli, i ricorsi di protezione dell'epoca e tutti gli atti giudiziari che si sono fatti in questo senso.

P.M. CUGINI - Che vuol dire "ricorsi di protezione"? Che cosa sono?

INTERPRETE - E' il ricorso di *amparo*, cosiddetto, è un ricorso che si fa quando la persona è scomparsa per garantire la

sua ricerca, dov'è, perché è sparito, che succede. Quindi si chiama "amparo", cioè sarebbe "soccorso" più o meno.

P.M. CUGINI - Anche verso il vicariato queste ricerche?

INTERPRETE - Prego?

P.M. CUGINI - Anche verso il vicariato queste ricerche?

INTERPRETE - In quegli anni il vescovato aiutava concretamente nella casa. La sede del gruppo funzionava proprio nel vicariato.

P.M. CUGINI - Senta, con riferimento al caso Avendaño ci sono stati dei processi in Cile e sono iniziate delle cause? Sono stati ricostruiti i fatti che sono oggetto di questo procedimento qui in Italia?

INTERPRETE - C'è un processo aperto. I giudizi nel preciso caso di Donato, uguale, durano molti anni. Il periodo di istruzione, di...

P.M. CUGINI - Investigazione.

INTERPRETE - ...di investigazione preliminare, e periodi dove non si avanza, si ferma tutto. Oggi il caso di Donato è investigato per un Giudice nazionale che procede a condannare, sta condannando i responsabili. Però non è un caso chiuso ancora. Pochi giorni fa sono stati compiuti trentanove anni dal sequestro di Donato e l'investigazione ha tardato tutti questi anni. Abbiamo saputo che una volta ancora gli agenti, le persone, Espinoza, Contreras e Moren Brito, negano la sua collaborazione, non collaborano, per sapere che cosa è

accaduto con Jaime Donato e perché rispondano
fondamentalmente per questo crimine.

P.M. CUGINI - Quindi questi soggetti, questi militari,
Sepulveda Contreras, Brito e...

INTERPRETE - Espinoza.

P.M. CUGINI - ...Espinoza, sono i responsabili... cioè, nei
confronti dei quali si sta svolgendo questo processo, ma
non hanno mai confessato, mai dichiarato - questo vuol
dire lei? - mai dichiarato nulla su che fine ha fatto
Donato Avendaño. Questo vuol dire?

INTERPRETE - Loro in Cile si sono difesi con un patto di
silenzio, le persone civili e quelli con la divisa, i
militari, e sono stati incoraggiati, diciamo, appoggiati
per l'Esercito del Cile, che pagano gli avvocati per la
sua difesa. E non hanno mai riconosciuto quello che hanno
fatto con una vittima, perché se così fosse mantengono
diciamo la sparizione forzata, la mantengono così. E alla
famiglia Donato pertanto la continuano a mantenere in
questa cultura permanente di non sapere che è successo e
di non sapere chi sono gli altri partecipanti di questo
crimine.

P.M. CUGINI - Senta, questo processo, con riferimento anche al
caso di Donato, sa - per quanto sia a sua conoscenza,
perché eventualmente trattino altri desaparecidos come
associazione - sa se riguarda altri componenti del
Partito Comunista?

INTERPRETE - Il processo di Calle Conferencia ha questo nome perché è una strada di Santiago. I capi della DINA, della Polizia di Stato, ha fatto un montaggio, una... che hanno chiamato "la topaia" o "la *ratonera*", dove cercavano la direzione del Partito Comunista di allora. E spariscono insieme a Jaime Donato: Mario Zamorano, Uldarico Donaire, Jorge Munoz, in questa casa, e Elisa Escobar, l'ultimo giorno.

P.M. CUGINI - Senta, lei sa... quindi è un processo che riguarda tutta la *ratonera* fatta a Calle Conferencia, questo processo in Cile?

INTERPRETE - Sì, è così.

P.M. CUGINI - Senta, questi che lei ha nominato, arrestati insieme a Donato nei giorni in cui è durata la *ratonera*, sono tutti esponenti del Partito Comunista?

INTERPRETE - Sì, effettivamente. Era una casa di sicurezza che era facilitata... per i testimoni che sono sopravvissuti e che hanno visto quando sono stati arrestati i detenuti. E sono stati presenti lì perché dovevano arrestare la direzione del Partito Comunista, e proprio per loro stavano lì, li volevano proprio prendere a loro.

P.M. CUGINI - Perfetto. Senta, le persone che si sono salvate da questa casa e sono state sentite come testimoni, sono state sentite anche nel processo in Cile? E quali sono?

INTERPRETE - La famiglia Becerra.

P.M. CUGINI - Che è la famiglia proprietaria

dell'appartamento?

INTERPRETE - Sì, i proprietari della casa, sì. La sua sposa, la moglie, la cognata e i minori che stavano lì. Questa famiglia è stata sottomessa a tortura anche, perché... perché parlassero di questa... di questa direzione del partito dove stava Jaime Donato. E sono stati esiliati, hanno dovuto lasciare il Cile, dopo.

P.M. CUGINI - Senta, questa... mi è sfuggito, un attimino solo che... senta, siccome lei ha anticipato... ne ha parlato come Polizia, ha parlato della DINA, può rappresentare alla Corte che cos'è la DINA?

INTERPRETE - Direzione Intelligenza Nazionale, l'apparato... l'apparato repressivo del dittatore Augusto Pinochet. Lo ha detto all'epoca che era il suo di apparato di intelligenza.

P.M. CUGINI - Lo ha detto all'epoca...? Scusi...

INTERPRETE - Lo ha detto all'epoca della dittatura, nel '73, che questo... che questo apparato di intelligenza avrebbe dovuto combattere il comunismo, il terrorismo e la sovversione. Questo apparato repressivo lui lo adoperava direttamente, lo guidava e da lì tutti i giorni il capo, Manuel Contreras, di questo apparato repressivo, si riuniva tutte le mattine con il dittatore per coordinare tutte le azioni da svolgersi. Questo... questo lo ha detto nelle dichiarazioni Manuel Contreras in diversi processi che si sono svolti, che c'era la coordinazione

col dittatore proprio.

P.M. CUGINI - Senta, quindi il capo di questa DINAMICA era Contreras?

INTERPRETE - Il direttore generale. Era direttore generale, era il suo incarico.

P.M. CUGINI - Che aveva come referente primo proprio Ugarte Pinochet.

INTERPRETE - Sì, direttamente si coordinavano insieme, sì.

P.M. CUGINI - Senta, lei che sa del campo di concentramento di Villa Grimaldi?

INTERPRETE - Io penso che parlare di Villa Grimaldi è parlare dell'orrore stesso. Villa Grimaldi è stata una delle case di tortura e sterminio della dittatura, si trovava nel settore della pre-cordigliera andina, delle Ande. Da lì sono stati ammazzati centinaia di uomini e donne e i sopravvissuti hanno raccontato avere visto alcuni dei detenuti e detenute in cattive condizioni, non potendo per questo fatto identificare, riconoscere di chi si trattasse, di chi fosse, anche perché c'avevano la benda agli occhi. Se qualche volta hanno visto qualcuno senza la benda, a questo uomo o donna che vedevano era talmente sfigurato per la tortura che non era possibile identificarli. Hanno raccontato situazioni che la ragione umana non può capire: la frattura delle ossa con la palanca, passare le macchine sopra la gente. La tortura dell'elettricità non era soltanto questa. C'era un

detenuto che aveva come secondo nome Jesus e hanno detto che è stato crocifisso. La Villa Grimaldi è una cosa che non ha mai dovuto esistere e che magari non esista mai nel nostro pianeta.

P.M. CUGINI - Senta, sulla base dei dati raccolti, perché la chiamiamo proprio come presidente di questa associazione, quindi sulla base dei dati raccolti ci può rappresentare quali erano i tipi di tortura fisica che venivano realizzati a Villa Grimaldi?

INTERPRETE - *Lamentabilmente* tutto: applicazione di corrente elettrica, bagnare i detenuti, appenderli e colpirli con dei pali, violenza sulle donne, violazione delle donne; c'era uno spazio chiamato "La Torre", c'erano dei cubicoli, delle nicchie di pochi metri, dove facevano stare i detenuti e le detenute per tempo indefinito, dove la contorsione e il movimento corporale creava molto dolore, non potevano... non avevano la possibilità di muoversi; si appendeva la gente nei cortili e si passavano le macchine sopra; si bruciavano; si laceravano, si ferivano sul corpo. Non si può capire che qualcuno sia capace di fare una cosa così. Tutte le forme, per loro non c'erano limiti.

P.M. CUGINI - Senta, chi era il comandante di Villa Grimaldi? Chi comandava a Villa Grimaldi, il responsabile?

INTERPRETE - Il responsabile e direttore era Pinochet. E Manuel Contreras... perché può darsi che c'era un

comandante, però chi era direttamente, stava proprio lì in sito, era Manuel Contreras, passeggiava per questo luogo, determinava il destino delle vittime e il livello di tortura. E il suo braccio destro era Marcelo Moren Brito.

P.M. CUGINI - Marcelo Moren Brito. Senta, invece Pedro Octavio Espinoza Bravo?

INTERPRETE - Pure lui. Ma succede, loro facevano parte di questo comando che è stato incaricato dello sterminio, tra virgolette, del Partito Comunista. In capo alla dirigenza Manuel Contreras, Marcelo Moren Brito, Pedro Espinoza e altri, durante il 1976 si sono dedicati allo sterminio del Partito Comunista, particolarmente proprio con Calle Conferencia.

P.M. CUGINI - Senta, lei sa se, a parte Calle Conferencia, furono... ci furono altre situazioni simili che erano... portarono sempre all'arresto e alla sparizione di altri membri del Partito Comunista in quel periodo?

INTERPRETE - Sì, nel 1976 spariscono due direzioni del Partito Comunista, una a maggio del 1976 e l'altra a dicembre del 1976. Se posso dire, tra quelli sta mio padre ed è fatto sparire.

P.M. CUGINI - Suo padre si chiama?

INTERPRETE - Jualdo Pizarro. La DINA, questo comando di sterminio del Partito Comunista, inizia un lavoro di spionaggio che inizia con la Gioventù Comunista nell'anno

1975. E' stata infiltrata e quindi conosce già da prima in che modo era strutturato il Partito Comunista.

P.M. CUGINI - Conosce la struttura, l'organizzazione, vuol dire? Cioè, la DINA, attraverso questo sistema di spionaggio riesce a conoscere la struttura organizzativa del Partito?

INTERPRETE - Sì. C'è un agente, Miguel Estay Reyno, detto "El Fanta", che era il suo nome, il suo soprannome, è il primo infiltrato della Gioventù Comunista, che lavorava in tema di sicurezza dei militanti comunisti. E con la sua collaborazione dopo si trasformò in un agente della dittatura. Oggi compie una condanna per un crimine. Lui struttura insieme alla DINA, in capo con Manuel Contreras e Marcelo Moren Brito Espinoza, un organigramma dove si nomina la struttura proprio partitaria con i militanti. E in questa struttura loro sapevano chi era rinchiuso a chi, chi lavorava insieme, perché quando hanno sequestrato alla direzione di Calle Conferencia, dove c'è Jaime Donato, loro sapevano tutti i suoi vincoli e chi doveva assumere posteriormente. Tra maggio e dicembre questa squadra repressiva sequestra un numero indefinito di militanti del Partito Comunista. Pochissimi sono sopravvissuti. La maggioranza sono stati ammazzati, assassinati. E fino a oggi sono detenuti, arrestati, spariti. E i sopravvissuti sono pochi e hanno collaborato.

P.M. CUGINI - Senta, da quelle che sono state le raccolte di dati su queste vicende, sono finiti tutti a Villa Grimaldi quelli arrestati dalla DINA del Partito Comunista?

INTERPRETE - No. Pochi anni fa, nel 2007, come conseguenza della consegna di informazione di un impiegato di Manuel Contreras, abbiamo saputo dell'esistenza di un nuovo centro di repressione, che era una caserma dove si sterminava. Tutti quelli che sono arrivati lì a questa caserma, detenuti, arrestati, nessuno è sopravvissuto. Si chiama Cuartel Simon Bolivar, perché è ubicato in una strada del Cile che porta questo nome, Simon Bolivar. Agli arrestati e arrestate che sono arrivati lì non gli bendavano gli occhi, perché era una caserma di sterminio. Il testimonio fatto per questo impiegato di Manuel Contreras...

P.M. CUGINI - Ah, la testimonianza dell'impiegato...

INTERPRETE - Sì, la testimonianza dell'impiegato, sì, il cosiddetto "mocito", cioè "ragazzino", parlano di forme di tortura che lui stesso ha detto in qualche intervista con una catena di comunicazione del Cile, che facevano saggi di tortura per vedere qual era la forma più brutale per torturare. Ci fanno ricordare i crimini dei nazisti. Lì ai detenuti e detenute gli si strappavano parte dei denti, si tagliavano a pezzi e altre forme di tortura con i chimici, e forme di tortura che abbiamo conosciuto,

come applicare un tormento che provoca un dolore simile a quando ci si brucia vivi, però è esteso per ore. Questi sono solo alcuni degli esempi di quello che si è fatto lì in questa caserma e non abbiamo potuto conoscere prima perché da lì nessuno è uscito sopravvissuto.

P.M. CUGINI - E' uscito vivo. Senta, invece si conosceva dell'esistenza di Tres Alamos e Cuatro Alamos? Di questi si conosceva l'esistenza?

TESTE PIZARRO - Sono diversi i centri di tortura. Tres e Cuatro Alamos erano due case insieme, due luoghi insieme. Quelli che stavano a Tres Alamos erano gli scomparsi che nessuno riconosceva. Quelli che passavano a Cuatro Alamos erano quelli che salvavano... che si salvavano. A Tres Alamos si sono persi molti dei nostri familiari. Erano separati, però comunque in un solo spazio. I detenuti di Cuatro Alamos sapevano che dall'altra parte ci stavano i nostri familiari, che dovevano perdere lì, perché era quello che era successo a molti di loro.

P.M. CUGINI - Senta, sa se per caso ci fosse un passaggio dei detenuti tra Villa Grimaldi e Tres Alamos? Ci sono casi di documentazione di passaggio e se sì che ne è venuto fuori di questo passaggio, nel senso qual è il motivo? Da Villa Grimaldi a Tres Alamos.

INTERPRETE - Va a fare un esempio con un caso.

P.M. CUGINI - Grazie.

INTERPRETE - Il professor Manuel Guerrero, che nel 1985 fu

decapitato per la dittatura, era stato detenuto nel 1976. E' stato portato a Villa Grimaldi. La sua famiglia ha cercato di vincolarsi, di cercare contatti che gli ha permesso di sapere che stava lì nei paraggi, in Villa Grimaldi.

P.M. CUGINI - Ah, era riuscita a scoprire che stava a Villa Grimaldi.

INTERPRETE - Che stava a Villa Grimaldi.

P.M. CUGINI - Sì.

INTERPRETE - Pensando che a quell'epoca non si chiamava Villa Grimaldi. Oggigiorno si parla di questa Villa Grimaldi, ma all'epoca era un posto dove poteva stare, con alcune caratteristiche. Non è quello che oggi sappiamo. Siccome la famiglia ha fatto una grandissima denuncia, Manuel Guerrero, il professor Manuel Guerrero, fu spostato da Villa Grimaldi a Tres Alamos per la DINA. In Tres Alamos la sua famiglia ha realizzato molti esposti(?), molte... che ha obbligato la dittatura a portarlo a Cuatro Alamos e riconoscerlo. E' quindi esiliato, c'ha l'esilio. Anni dopo torna in Cile e siccome era uno dei pochi sopravvissuti del Partito Comunista comincia la sua collaborazione per comporre questo organigramma per conoscere la repressione al Partito Comunista. E per questa ragione viene decapitato nel 1985. Questa è una prova.

PRESIDENTE - Chiedo scusa, ha detto "decapitato"?

P.M. CUGINI - Sì.

INTERPRETE - Sì, è stata levata la testa, sì.

P.M. CUGINI - Nell'85, quando è rientrato, fu decapitato perché stava ricostruendo organigramma del Partito...

INTERPRETE - L'organigramma del Partito Comunista.

P.M. CUGINI - Dei suoi compagni che non c'erano più. Lui di quale periodo fu, del maggio o del dicembre del '75?

INTERPRETE - Nel medio, nel medio dei due periodi, di maggio e dicembre.

P.M. CUGINI - Nel mezzo dei due periodi. Non ho ben capito, ha ricostruito l'organigramma dei suoi compagni scomparsi o dei responsabili della repressione?

INTERPRETE - Ha tentato di fare tutti e due. Però prima è stato ucciso.

P.M. CUGINI - L'hanno ammazzato proprio per questo.

INTERPRETE - Qualche cosa ha potuto fare.

P.M. CUGINI - Quindi da quello che è venuto da questo esempio che ci ha fatto, sto cercando di capire il senso dell'esempio, vuol dire che il passaggio è perché avevano scoperto i familiari che stava a Villa Grimaldi, o perché è uscito vivo da Villa Grimaldi ed è passato a Tres Alamos e a Cuatro Alamos?

INTERPRETE - Mi ripete la domanda un attimo, per favore?

P.M. CUGINI - Sì. Allora, l'esempio era che passa da Villa Grimaldi a Tres Alamos e a Cuatro Alamos perché nel frattempo i familiari scoprono dov'è finito, cioè che era

finito a Villa Grimaldi, o perché esce vivo da Villa Grimaldi e finisce a Tres Alamos, sennò normalmente non si usciva vivo da Villa Grimaldi?

INTERPRETE - Soltanto, soltanto nel caso di Manuel Guerrero, perché la famiglia lo sa, conosce di questo fatto. La DINA aveva in Villa Grimaldi... era un centro clandestino mai riconosciuto e quindi i detenuti che sono usciti da lì sono pochissimi. Era la caserma segreta di tortura, quindi nessuno sapeva. Oggi parliamo. In quegli parlavamo che alcuni detenuti e detenute che erano sopravvissuti descrivevano che sentivano l'acqua del fiume scorrere, perché vicino lì passava un fiumiciattolo. None era rumoroso, perché a quell'epoca quella era la periferia di Santiago. Oggi è uno spazio diverso. Tres Alamos non era nemmeno riconosciuto. Le testimonianze dei sopravvissuti hanno permesso di sapere l'esistenza di Villa Grimaldi e Tres Alamos. E a Cuatro Alamos i detenuti dicevano "qui siamo riconosciuti, siamo vivi", perché li riconoscevano davanti alla giustizia. Chi non era arrivato a Cuatro Alamos non sapeva nemmeno dell'esistenza di Cuatro Alamos. I detenuti non sapevano dov'era. Si è ricostruito dopo.

P.M. CUGINI - Un attimo solo che vediamo se ho domandato tutto. Un attimo soltanto. Credo che abbiamo detto tutto. Credo di aver finito, grazie.

TESTE PIZARRO - Grazie.

PRESIDENTE - Chiedo scusa, se ci sono molte domande facciamo una sospensione, se ci sono poche domande facciamo prima quelle e poi sospendiamo.

Parte Civile - Avvocato Salerni

AVV. SALERNI - Le mie sono pochissime, le mie son poche.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. SALERNI - Sono l'Avvocato Salerni, difensore tra l'altro della Parte Civile Agrupación de Familiares de Detenidos Desaparecidos, di cui la signora Pizarro Sierra è presidente. Volevo chiederle qualche... pochissime domande, sono pochissime domande e le risposte immagino siano abbastanza brevi. Una, la prima cosa: ma il periodo di operatività di Villa Grimaldi, da quello che lei sa, cioè qual è l'arco temporale, il periodo in cui Villa Grimaldi resta operativa? Il periodo di funzionamento, ecco, sì. Fino a che periodo si protrae, diciamo?

INTERPRETE - I sopravvissuti parlano dagli inizi del 1974. Supponiamo che quando la Croce Rossa Internazionale fa una visita in Cile nel novembre del 1976 fosse già chiusa Villa Grimaldi. Però abbiamo informazioni che molta gente che è stata fatta sparire in aprile, maggio, giugno del 1977, quindi fossero anche portati a Villa Grimaldi. La dittatura, diciamo, indica questa data perché c'erano gli osservatori internazionali che potevano arrivare lì a Villa Grimaldi, quindi i detenuti sono stati portati via

da lì, però dopo sono stati portati un'altra volta e gente è continuata ad arrivare a Villa Grimaldi dopo il '76. Io penso che Villa Grimaldi funzionò durante tutto il periodo nel quale è stata praticata la sparizione forzata delle persone, di forma sistematica nel Cile. La dittatura l'ha fatto durante diciassette anni, ma la sparizione forzata è stata concentrata dall'11 settembre del 1973 alla metà del 1977, incluso alcuni casi nel 1978 che sono stati detenuti in Argentina e prodotto dell'Operazione cosiddetta Condor, che scambiavano i detenuti, gli arrestati; ma almeno a metà anno 1977.

AVV. SALERNI - Sì. E ci ha detto anche che alcune delle denunce, soprattutto nel primo periodo, venivano rivolte diciamo affinché operasse il vicariato. C'è stata una fase in cui voi vi siete rivolti al vicariato.

INTERPRETE - Sì.

AVV. SALERNI - Sa se ci sono state... quali sono state e se ci sono state conseguenze per alcuni dei rappresentanti del vicariato, se ce ne sono state di carattere repressivo?

INTERPRETE - Sì. Il Vicariato della Solidarietà. Parliamo di questo. Il Vicariato della Solidarietà è un'istituzione che ha la chiesa cattolica al comando del Cardinale Raul Silva Henriquez. Dopo che il Comitato per la Pace, che funziona fino al 1975, fino al 31 dicembre del 1975, dove il dittatore Augusto Pinochet ordina chiudere il Comitato per la Pace, che è stata la prima istituzione creata per

la chiesa cattolica. Il decreto proprio, l'ordine o il decreto diceva che bisognava chiudere il 31 dicembre del 1975, bisognava chiudere il Comitato per la Pace, perché era il luogo dove gli avvocati, gli assistenti sociali, i membri della chiesa accoglievano i perseguitati del Cile, particolarmente alle famiglie dei fatti scomparire. Il Cardinale Silva Henriquez crea, a partire dal 1° gennaio del 1976, tramite un decreto, il Vicariato della Solidarietà. Il Vicariato della Solidarietà era la riserva di vita che avevano i perseguitati, dove i familiari dicevano, raccontavano che avevano una persona scomparsa. In un posto che non era la Vicaria eravamo trattati come pazzi, di vendere la patria, e potevamo essere perseguitati e anche fatti sparire. E per questo il Vicariato è stato perseguitato durante tutti questi anni e vari dei suoi funzionari sono stati detenuti politici, alcuni di loro sono stati... sono dovuti uscire esiliati dal Cile. E José Manuel Parada, che è stato decapitato con Guerrero, che ho raccontato la storia, è una vittima del Vicariato della Solidarietà.

AVV. SALERNI - Ecco, su questo punto un solo chiarimento, già l'aveva accennato il Presidente, ma questa decapitazione come avviene? Cioè, lui rientra e viene arrestato e decapitato? Non abbiamo... se ci può raccontare l'episodio.

PRESIDENTE - Vuole sapere se gli è stata staccata la testa.

AVV. SALERNI - No, ma in quale... no, no, no, questo... questo purtroppo è evidente.

P.M. CUGINI - Però l'ha detto, rientra...

AVV. SALERNI - Rientra e da chi...?

INTERPRETE - Quello che accade, Manuel Guerrero era professore sopravvissuto della DINA e José Manuel Parada era sociologo del Vicariato della Solidarietà. E insieme cercavano di lavorare l'organigramma repressivo della DINA dopo il Partito Comunista. Manuel Guerrero era professore di una scuola in Santiago. José Manuel Parada era il padre di uno studente di questa scuola. Un giorno, di mattina, il professore Manuel Guerrero riceveva gli studenti, i ragazzi come questi che stanno qua - e approfitto per salutarvi - e è arrivato José Manuel Parada con la sua piccola figlia per lasciarla a scuola. I ragazzi, i bambini entrano a scuola e loro rimangono a conversare, a parlare, forse sul lavoro che stavano facendo insieme. E comincia a volare, a sorvolare un elicottero dei Carabinieri e si chiudono le strade vicine alla scuola. E arrivano in macchine normali, non identificate queste macchine, e scendono con le armi. Tutto questo mentre i bambini e le bambine entravano a scuola. Si dirigono verso loro, corrono verso loro. Leopoldo, un educatore della prima infanzia della scuola, nel vedere questo si butta proprio a difenderli, corre verso di loro a difenderli ed è ferito per un colpo di

fronte a tutti i professori. Sono stati sequestrati, li mettono in queste macchine tutti e due e quindi sono portati a un centro che dopo abbiamo saputo che era un posto repressivo usato dai Carabinieri. Il giorno dopo... quel giorno sono stati torturati, tutto il giorno, per questo lavoro che facevano insieme. Il giorno dopo sono stati portati a un posto vicino all'Aeroporto Internazionale di Santiago, li fanno scendere dalle macchine già torturati - mi fa impressione parlarne davanti ai ragazzi, ma è la storia - li fanno scendere da queste macchine e con una specie di coltello a fascia...

AVV. SALERNI - Curvo, ricurvo.

INTERPRETE - Un coltello curvo, una falce, sono stati decapitati vivi, gli tagliano il collo, lo stomaco e si lasciano dissanguare in questo posto e sono buttati in riva alla strada, al ciglio della strada. Questo sotto stato di assedio in Cile.

AVV. SALERNI - Le volevo chiedere questo: dalle indagini e dalle attività che voi avete svolto e svolgete avete una stima del numero, del numero delle persone che sono scomparse negli anni che vanno dal settembre '73 a quello che lei ci ha detto, alla fine degli anni Settanta?

PRESIDENTE - Avvocato, atteniamoci... Avvocato, atteniamoci ai fatti di cui ci occupiamo, non facciamo domande di carattere generale.

AVV. SALERNI - Per inquadrare... no, dovremmo...

PRESIDENTE - Signora, non è ammessa la domanda. Vada avanti, Avvocato.

AVV. SALERNI - Sì. Con riferimento alle vicende che riguardano invece i familiari, i familiari delle persone... delle persone scomparse in quel periodo, quindi partiamo dalla metà degli anni Settanta, che tipo di difficoltà, di ostacoli - se li hanno trovati - hanno trovato nella loro vita lavorativa e sociale all'interno del Paese negli anni successivi?

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato, per cortesia...

AVV. SALERNI - Questo per legittimare le richieste della Parte Civile.

PRESIDENTE - Sì, va beh, ma nello specifico, non è che si può dire in generale. Sia specifico, altrimenti non posso ammettere la domanda.

AVV. SALERNI - Lei ci ha detto che suo padre è scomparso durante il periodo della dittatura. In che anno è successo? Se ci dice un attimo di questa vicenda e se ci dice quali sono le conseguenze che lei, come figlia di una persona scomparsa, ha subito in quegli anni.

INTERPRETE - Mio padre è scomparso nel dicembre del 1976, il 15 dicembre. E voglio aggiungere che io sono sposata con Donato, questo per aggiungere alla sua domanda, abbiamo due figli che hanno i suoi due nonni detenuti e fatti sparire. Prima di tutto l'infanzia, io avevo dieci anni quando papà è scomparso, dove la gente, le persone, sono

vive o morte, non sono sparite. La gente scompare in un incidente aereo e sappiamo che cosa è accaduto in un incidente aereo. Io sapevo che venivo da una famiglia comunista, che dopo l'11 settembre abbiamo incominciato ad essere perseguitati, che per proteggere la sicurezza nostra i nostri genitori, di noi figli, siamo andati a vivere in clandestinità con loro, i nostri genitori. Il 15 dicembre mio padre è stato sequestrato e fatto sparire. E inizia una vita molto dura, perché quando mi chiedevano, i primi anni che mio padre era scomparso, "dove sta tuo padre"? Non lo sapevamo. Non sapevo se era vivo, se era morto, se era stato ammazzato, se era torturato. Nove giorni prima di Natale è scomparso mio padre e nella mia famiglia non si sono celebrati i Natali finché non è nata la mia figlia Camila, perché era una cosa inconclusa. E' un dolore inconcluso, è un dubbio eterno, non concluso, dove una bambina di dieci anni cresce senza sapere se il padre è vivo, senza sapere che cosa gli succede. E dove questa bambina si sposa con il figlio di uno scomparso, che ha una storia uguale, e da questa unione nascono due figli, che quando crescono domandano per i nonni, sfortunatamente queste stesse risposte che io non ho mai avuto e Nelson non ha avuto, le bambine non le possono avere nemmeno. E se me lo permette, Presidente, quando stavamo venendo verso l'Italia, le mie figlie hanno molta speranza, un'enorme

speranza in questo, perché mai hanno avuto una risposta.

PRESIDENTE - Altre domande?

AVV. SALERNI - L'ultima domanda, l'ultima, la mia ultima domanda è questa: quali sono le motivazioni che hanno spinto l'Associazione dei Familiari degli Scomparsi in Cile a costituirsi Parte Civile in questo processo? Perché avete scelto questa strada processuale?

INTERPRETE - Perché questa organizzazione, che esiste praticamente dall'11 settembre del 1973, tutta la sua vita - e se guardano la sua storia - ha cercato nel potere giudiziario la risposta, nella giustizia, perché noi crediamo nella verità e nella giustizia. Durante i diciassette anni di dittatura e particolarmente negli anni in cui i nostri familiari sono stati fatti scomparire, abbiamo presentato uno dopo l'altro questi ricorsi di protezione, di *amparo*. Questi ricorsi permettevano di salvare loro la vita. E tutti li hanno rifiutati. E loro li presentavano. La querela l'abbiamo presentata tutte le volte che ci hanno detto. Nel giudizio di Spagna che ha portato questo Giudice, Baltazar Garzon in Spagna, abbiamo viaggiato a Londra come *aggruppazione* quando è stato detenuto il dittatore. In Francia è stato fatto un giudizio per franco-cileni, e siamo stati anche presenti. E anche qui in Italia la Corte pensa che bisogna accogliere, per poter investigare quello che è successo con quattro dei suoi cittadini non

potevamo non esserci qua, perché noi crediamo che la cosa più importante...

PRESIDENTE - Va bene, può...

INTERPRETE - ...è che questo non succeda più.

PRESIDENTE - Può bastare così, può bastare così. Ci sono altre domande? Allora sospendiamo... congediamo il teste.

AVV. MEJIA FRITSCH - No, io...

PRESIDENTE - Ci sono domande?

AVV. MEJIA FRITSCH - Sì, sì.

PRESIDENTE - E allora...

AVV. MEJIA FRITSCH - Ci sono domande.

PRESIDENTE - No, aspetti, quanto dura il suo controinterrogatorio?

AVV. MEJIA FRITSCH - Qualche domanda, quattro o cinque domande molto precise.

PRESIDENTE - Ci rivediamo(?) fra un'ora.

AVV. SALERNI - No, io volevo... le volevo sottoporre il fatto che il presidente dell'associazione alle tre ha una convocazione in Senato presso la Commissione Diritti Umani, per cui se facciamo l'ora di pausa c'è questo problema.

PRESIDENTE - Io le devo...

AVV. SALERNI - Io vi chiedo...

PRESIDENTE - Io le devo rappresentare...

AVV. SALERNI - ...vi chiedo uno sforzo.

PRESIDENTE - ...che i Giudici devono mangiare.

AVV. SALERNI - Sì, no, uno sforzo magari di brevità sulle domande, per tenere conto di questo impegno istituzionale e poi ripartono.

PRESIDENTE - Cioè, io posso ritardare un quarto d'ora, ma lei capisce che...

AVV. SALERNI - Sì, cerchiamo di concentrare... grazie.

PRESIDENTE - Io posso concedere un altro quarto d'ora di controinterrogatorio, faccia...

AVV. SALERNI - La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE - Allora, forza, chi deve fare queste domande?

Parte Civile - Avvocato Mejia Fritsch

AVV. MEJIA FRITSCH - Avvocato Mejia per la posizione di Jaime Donato. Signora, buonasera. Volevo alcune precisazioni. Voi come associazione vi siete mai occupati dei fatti relativi al cosiddetto "Piano Condor"? E se tra i vostri archivi ci sono documenti relativi a questo Piano che fu denominato "Condor".

AVV. BASTONI - Ma non è tra... scusi, signor Presidente, proprio perché dobbiamo essere brevi, non è tra le domande della Procura; se siamo in controesame, io qui vedo che il "Piano Condor" non è citato per niente, quindi se dobbiamo anche noi... qualche domandina dev'essere fatta... giusto per questo, cioè se dobbiamo concentrare il controesame, concentriamo il controesame su quelli che sono stati i temi che la Procura ha

sviluppato e che tutti noi abbiamo. Se noi apriamo un nuovo fronte e magari è un esame diretto della collega, io non lo so, però a quel punto lo sentiremo quando sarà l'esame diretto.

AVV. MEJIA FRITSCH - Scusi tanto...

AVV. BASTONI - Credo, Presidente. Mi scusi.

AVV. MEJIA FRITSCH - Posso chiarire? La signora all'inizio della sua deposizione ha precisato di avere avuto contatti con l'Associazione di Familiari di persone desaparecidos di Latino-America. Siccome in questo processo vengono contestati anche fatti relativi a un accordo tra i servizi di sicurezza nazionali...

PRESIDENTE - Sì, effettivamente ne ha parlato, ma penso che ne abbia parlato sufficientemente, no?

AVV. MEJIA FRITSCH - Io volevo questa precisazione. Se...

PRESIDENTE - E qual è la precisazione?

AVV. MEJIA FRITSCH - Se tra i loro documenti loro hanno documenti relativi a questa operazione cosiddetta "Condor".

INTERPRETE - L'esistenza del "Piano Condor", il nome, la sua coordinazione con la dittatura, l'abbiamo saputo alla fine della dittatura, perché così attuavano gli apparati repressivi. Il "Piano Condor" è un'evidenza dell'orrore che ha vissuto Latino-America. La coordinazione di questi apparati repressivi per l'interscambio di detenuti...

PRESIDENTE - La domanda è se hanno dei documenti relativamente

a questo.

INTERPRETE - Ci sono documenti anche di Manuel Contreras dove si parla di questo, e documenti anche pubblici su come si conforma, si crea questa collaborazione, questo "Piano Condor".

PRESIDENTE - Sì, ma nei loro archivi, negli archivi dell'associazione?

INTERPRETE - Sì, sì.

PRESIDENTE - Va bene, ha risposto. Prego, Avvocato.

AVV. MEJIA FRITSCH - Un'altra domanda, signora. Scusi tanto, prima ci ha riferito che per il processo Donato e data la lunghezza dei processi che si sono celebrati in Cile non vi è una sentenza, bensì vi è un procedimento penale pendente. Volevo sapere se per gli altri detenuti e poi desaparecidos di Calle Conferencia l'Autorità Giudiziaria Cilena si è mai pronunciata sui responsabili di questi fatti. Mi riferisco, preciso bene, ai detenuti relativi a Calle Conferencia che furono presi e prelevati dalla DINA nel maggio del '76.

INTERPRETE - C'è il processo Conferencia che in questo momento...

PRESIDENTE - La domanda è: ci sono state delle condanne per questo processo?

P.M. CUGINI - Ma da quello che ho capito a domanda precedente avrebbe...

INTERPRETE - No, no.

P.M. CUGINI - ...costituirebbe un unico processo. E' un unico processo, no? E' il processo...

INTERPRETE - No, non ancora ci sono state le condanne.

PRESIDENTE - Se ci sono stati... la risposta è no. Andiamo avanti. Ci sono altre domande?

INTERPRETE - Non ci sono condannati, sta dicendo la signora.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande? Possiamo congedare il teste?

Difesa - Avvocato Bastoni

AVV. BASTONI - No, signor Presidente.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato.

AVV. BASTONI - Sì, soltanto pochissime domande, molto semplici e secche. Stiamo facendo questo... la stiamo sentendo sul caso Donato Avendaño. Lei ci ha fatto riferimento, signora, di alcune persone, Contreras Sepulveda, Espinoza Bravo, Moren Brito, ha dato delle indicazioni dicendo che uno era comandante, l'altro rispondeva direttamente a Pinochet. Chi le ha dato queste informazioni? Se le ha avute per conoscenza diretta, se è soltanto un sentito dire, se sono cose che sono state sapute dopo in seguito; se lei ha invece avuto conoscenza diretta, se può dire alla Corte, al Presidente, quali sono queste conoscenze dirette. Grazie.

INTERPRETE - Sì, l'ha detto ai mezzi di comunicazione questo, Manuel Contreras.

PRESIDENTE - Va beh, insomma, lo ha appreso dai mezzi di comunicazione.

INTERPRETE - Sì. E anche nelle dichiarazioni davanti al Giudice.

PRESIDENTE - Va bene. Altre domande?

AVV. BASTONI - Nessuna.

PRESIDENTE - Allora possiamo congedare il teste. Grazie, signora, si rechi pure alla Commissione dove l'attendono.

INTERPRETE - Grazie molte.

PRESIDENTE - Un'ora di sospensione.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Allora, se volete accomodarvi ricominciamo l'udienza. Pubblico Ministero, vuole indicarci il teste da sentire?

AVV. MEJIA FRITSCH - Presidente, mi scusi, Avvocato Alicia Mejia per la difesa Donato.

PRESIDENTE - Dica.

AVV. MEJIA FRITSCH - Volevo fare questa richiesta alla Corte. La signora Pizarro, la testimone che ha deposto prima, aveva un impegno alle tre presso la Camera dei Deputati, presso la Presidenza della Commissione dei Diritti Umani. La signora è teste della mia lista testi, come testimone di Parte Civile per fatti bene specifici, quindi io volevo fare questa richiesta: la signora, se non far venire domani la signora, chiedendo anche l'autorizzazione per l'inversione dell'onere della prova,

e sentirla, per evitare che in futuro debba fare un altro viaggio per poter rispondere alle domande di questo difensore.

PRESIDENTE - Ma, se le altre Parti sono d'accordo, la Corte non ha problemi a chiamare domani stesso la signora.

AVV. MEJIA FRITSCH - Perfetto. Grazie.

AVV. SPERANZONI - Anche l'Avvocato Speranzoni si riserva.

PRESIDENTE - Se non ci sono opposizioni...

AVV. SPERANZONI - Anche l'Avvocato Speranzoni aveva necessità di fare domande alla teste, che purtroppo non è stato possibile porre.

PRESIDENTE - Va bene. Allora, se non ci sono opposizioni, domani continueremo a sentire la teste che abbiamo appena congedato.

AVV. MEJIA FRITSCH - La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - PAVEZ LAZO HUGO
--

(Il teste viene escusso con l'ausilio dell'interprete di lingua spagnola, Sig.ra Reyes Alexya)

PRESIDENTE - Buongiorno. Dica al teste di dire nome, cognome, data di nascita, gli traduca la formula di impegno a dire la verità e gli dica di dire che si impegna.

TESTE PAVEZ - Hugo Pavez Lazo.

INTERPRETE - Nato il 21 di marzo del 1940, avvocato, nato in Curicò, Cile, città del Cile.

PRESIDENTE - Gli traduca la formula.

INTERPRETE - (Traduce la formula di rito). Sì, si impegna.

PRESIDENTE - Prego, signor Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. CUGINI - Senta (microfono spento)...

PRESIDENTE - E' acceso il suo microfono?

P.M. CUGINI - E' spento, scusate.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. CUGINI - Con riferimento al caso che stiamo trattando, Donato Avendaño, lei come ne è venuto a conoscenza e che cosa ha svolto, che ha conosciuto, che elementi e dati ha raccolto su questo... su questo caso?

INTERPRETE - Devo estendermi un po' nella mia deposizione. Mi estenderò nella mia risposta. Io sono comunista.

PRESIDENTE - Che cosa ha detto? Non ho capito.

P.M. CUGINI - Non si capisce.

INTERPRETE - Mi estendo, dovrò dire...

P.M. CUGINI - No, no, no...

INTERPRETE - ...un po' allungare la mia deposizione.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ma Presidente, scusi tanto, la traduzione mi sembra che non sia molto corretta. Conosco bene la lingua spagnola e la lingua anche italiana e penso che ci sia qualche problema di traduzione.

PRESIDENTE - Signora, se lei non conosce bene la lingua italiana è inutile andare avanti. Lei non sta traducendo

in italiano.

AVV. MEJIA FRITSCH - Vuole chiamare la... vuole chiamare l'altra traduttrice?

PRESIDENTE - Ma è emozionata? C'è un problema?

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Allora se è emozionata si accomodi, perché purtroppo qui non possiamo dare retta alle emozioni. Si cambi interprete, per favore. Signora. Si può accomodare.

(Il teste viene ora escusso con l'ausilio dell'interprete di lingua spagnola, Sig.ra Gomez Aponte Patricia)

PRESIDENTE - Allora, la signora interprete che si emoziona è esonerata per la volta prossima, perché purtroppo qui non c'è spazio per le emozioni, bisogna lavorare. Andiamo avanti.

INTERPRETE - Io sono comunista. Dopo il colpo di stato sono stato arrestato, in detenzione, e quando sono uscito dal campo di concentramento sono stato incorporato subito ai compiti di difesa dei perseguitati per la dittatura.

P.M. CUGINI - Senta, il suo arresto a quando risale?

INTERPRETE - Il 12 settembre 1973 è stato il mio arresto, il giorno dopo il colpo di Stato. Ero capo della difesa giudiziaria della corporazione di produzione, quello che equivale al Ministero di Industria dei Paesi europei. Gli avvocati comunisti abbiamo cominciato a prendere posizione *procedentale*, importante.

P.M. CUGINI - "Abbiamo cominciato"...?

PRESIDENTE - Non ho capito, scusi, non ho capito.

INTERPRETE - A prendere importanza, diciamo, a trascendere nel ruolo.

PRESIDENTE - A trascendere nel ruolo?

P.M. CUGINI - Che vuol dire?

PRESIDENTE - A crescere nel ruolo?

INTERPRETE - I dirigenti degli altri partiti politici erano tutti avvocati, quasi tutti, la grande maggioranza. Quindi noi avvocati comunisti abbiamo svolto un impegno molto più grande di quello che ci corrispondeva come avvocati.

P.M. CUGINI - Per il fatto che era tutela di compagni?

INTERPRETE - Per...?

P.M. CUGINI - Per il fatto che rappresentavate i vostri compagni? Per le idee politiche avete preso il sopravvento rispetto agli altri colleghi avvocati?

INTERPRETE - Non soltanto per questo. Essendo che affidavamo tutto il ruolo di comunicazione con i dirigenti di altri partiti della dittatura.

P.M. CUGINI - Di opposizione alla dittatura.

INTERPRETE - Di opposizione, sì. In queste circostanze ho cominciato ad essere conosciuto, molto più conosciuto dal normale e naturalmente mi si avvicinavano le famiglie dei comunisti detenuti che dovevano subire i consigli di guerra o le sparizioni. In queste circostanze è accaduto la persecuzione più grande, maggiore, al Partito

Comunista, che è stata nell'anno 1976. Dovrei spiegare che la dittatura cilena ha agito per tappe, prima contro il Partito Socialista e il Movimento di Sinistra Rivoluzionario, che è stato fatto negli anni 1974 e 1976.

P.M. CUGINI - Questo Partito Rivoluzionario è il MIR, quello che noi conosciamo con la sigla MIR?

INTERPRETE - S, sì.

P.M. CUGINI - Scusi un attimo, da quello che sta dicendo, l'attacco della dittatura è stato sistematico, cioè si è arrivati al Partito Comunista nel '76, mentre si è cominciato secondo un piano preciso, prima i socialisti e il MIR e poi il Partito Comunista. Questo vuol dire?

INTERPRETE - Esattamente, sì.

P.M. CUGINI - Perfetto.

INTERPRETE - Prima si è orientato al MIR, perché la dittatura presumeva che aveva delle armi per fare la resistenza. Dopo al Partito Socialista, che il Partito Socialista pure era in condizioni di fare resistenza con le armi, questo considerava la dittatura. Ma dopo quello che più interessava era il Partito Comunista, il partito con maggiore accettazione nella popolazione cilena, nella classe operaia.

P.M. CUGINI - Era un partito che aveva molti seguaci, vuol dire?

INTERPRETE - Più accettato da tutti in Cile, sì.

P.M. CUGINI - Sì.

INTERPRETE - E' stato il partito che ha costituito diciamo la parte più importante della Unità Popolare con Salvador Allende, il partito più leale al presidente Allende. Quindi la dittatura nel 1976 è stata dedicata proprio a perseguire il Partito Comunista e nel mese di maggio è accaduto l'arresto della direzione massima, dei capi diciamo, quello che è conosciuto in Cile come la *ratonera*, o cosiddetta "topaia", "covo dei topi".

P.M. CUGINI - Senta, siccome storicamente il fenomeno...

PRESIDENTE - "Trappola per i topi"?

INTERPRETE - "Trappola per i topi", sì.

P.M. CUGINI - ...è conosciuto come "trappola per topi", si può tradurre...

INTERPRETE - Trappola per topi.

P.M. CUGINI - ...si può tradurre *ratonera* invece che "topaia", "trappola per topi"?

INTERPRETE - Questo vuole dire lui, questo vuole spiegare. Si conosceva come *ratonera* o "topaia" un'operazione. E' stata la prima e la più importante effettuata in Cile. Consisteva in una casa, dove si supposeva si doveva fare una riunione e dove sarebbero state arrivate altre persone, oltre a quelli della riunione. Si utilizzava come una trappola per topi, in modo che in senso figurato questa trappola permetteva la cattura, l'arresto di tutti quelli che partecipavano a questa riunione e quelli che dopo man mano arrivavano alla casa.

P.M. CUGINI - Senta, siccome durava diversi giorni, come era possibile che le persone continuavano ad andare in questa casa nonostante ci fosse la Polizia dentro?

INTERPRETE - Per quello, perché la Polizia stava dentro, quindi si permetteva a queste persone di arrivare. Gli apparati repressivi... diciamo, era più gli apparati repressivi, non tanto la Polizia, diciamo, che era la DINA...

P.M. CUGINI - No... allora, siccome era un periodo in cui si stava tutti molto attenti a non venir presi, come era possibile che si riusciva ad assicurare il funzionamento di questa trappola per topi in modo che anche dopo due giorni, perché per esempio nel nostro caso la *ratonera* era cominciata da giorni prima rispetto al giorno in cui venne arrestato Avendaño, come era possibile che dirigenti del Partito Comunista, che vivevano già in clandestinità, si facessero arrestare? Come era organizzata questa trappola? In modo che dall'esterno nessuno si preoccupava e venisse arrestato?

INTERPRETE - Era concepita in tal modo che quelli che arrivavano non se ne accorgevano che c'erano gli agenti repressivi dentro. Prendevano delle precauzioni, delle misure. Nel caso di Calle Conferencia, degli arresti del maggio del '76, questo si è applicato alla perfezione. Si cominciò per arrestare (una serie di persone) che lavoravano in questa casa. Era una...

P.M. CUGINI - Una fabbrica...

INTERPRETE - ...una fabbrica di artigiani di cuoio, una mini-fabbrica, dove si lavorava il cuoio, insomma.

P.M. CUGINI - E quindi vuol dire che si continuava a lavorare, come se nulla fosse accaduto, come neppure ci fosse la DINA dentro. Questo vuol dire?

INTERPRETE - Costringevano le persone a paventare una normalità, con le armi.

P.M. CUGINI - Facevano una vita normale, come se la casa era tranquilla, no? Questo era.

INTERPRETE - Obbligati però con le armi a fare questo, questa normalità apparente. Il capo principale, che doveva arrivare a questa riunione... erano quattro membri della direzione politica del Partito Comunista che dovevano arrivare per questa riunione che si doveva celebrare il giorno 05 di maggio del 1976... il principale dirigente, Mario Zamorano Donoso, era artigiano pellicciaio di professione, e il proprietario della casa, che dirigeva quelle... aveva la stessa professione e si conoscevano, erano amici da prima. Mario Zamorano faceva gli anni, proprio era il suo compleanno il 05 di maggio del 1976, credo che faceva quarantacinque anni, ma non sono molto sicuro. Ripeto, erano amici. Diciamo, questo clandestinamente era la "leggenda", era la giustificazione, questo compleanno, per ritrovarsi, la cosiddetta "leggenda", diciamo, la scusa per il ritrovo.

Questo permetteva che arrivassero altre persone per celebrare il compleanno di Zamorano.

P.M. CUGINI - Per festeggiare il compleanno, diciamo.

INTERPRETE - Per festeggiare. Queste... queste persone erano così... lui dirà lo stesso ordine in cui hanno fatto ingresso dentro alla casa.

P.M. CUGINI - Perfetto.

INTERPRETE - Mario Zamorano è entrato il 04 maggio, a metà pomeriggio.

P.M. CUGINI - Senta, visto che li sta descrivendo volta per volta che entrano, ci può dire, con riferimento a questi soggetti, anche la carica all'interno del partito? Zamorano che cos'era?

INTERPRETE - Mario Zamorano fino al momento del colpo era incaricato di organizzare il Partito Comunista a livello nazionale. Nella gerarchia politica era il terzo uomo; prima il segretario generale, dopo il sottosegretario e come terzo l'incaricato dell'organizzazione. Questo in tempi di normalità. Quindi in quel tempo non c'è un presidente del Partito Comunista, come lo è adesso. Quindi questo era l'unico che c'era stato al momento del colpo, Elia Lafferte.

P.M. CUGINI - Quindi Mario Zamorano Donoso.

INTERPRETE - Sì. Il segretario generale era stato detenuto il 23 e 24 settembre del... e il compagno Luis Corvalan Lepe.

P.M. CUGINI - Quindi praticamente, pur essendo il terzo, era il numero uno Zamorano Donoso.

INTERPRETE - Il numero uno aveva assunto... aveva preso il carico di segretario generale, che era Victor Diaz. Zamorano Donoso era il numero due del partito, perché per la clandestinità era salito nell'incarico e aveva assunto altre funzioni.

P.M. CUGINI - Zamorano è il numero due.

INTERPRETE - Lui è il primo. Il secondo che è entrato verso le 19:30 dello stesso giorno è stato Jorge Munoz Poutays. Era il marito di Gladys Marin, che era la segretaria generale della Gioventù Comunista, nell'esilio. Lui era l'incaricato... al momento del colpo era segretario politico del Comitato Regionale Capitale, che era il più importante in quel momento, perché raggruppava tutto Santiago del Cile, la capitale del Cile. Nella clandestinità Jorge Munoz aveva assunto altre funzioni ed era, secondo il nostro giudizio... avevamo assunto anche noi altre funzioni, caso mio concreto. Jorge Munoz era l'incaricato dei professionisti del Partito Comunista a livello nazionale. Quella era la informazione che avevano loro. Mario Zamorano Donoso è stato ferito per la resistenza, perché era... aveva fatto forza al momento di essere stato catturato, si era opposto, quindi è stato ferito in un muscolo, in una gamba, insomma, nella gamba, sì. E poi avevamo saputo è stato portato alla Posta

Centrale, all'Assistenza Pubblica Centrale di Santiago. Noi abbiamo ricevuto questa informazione. Gli agenti si sono... si sono vantati che era arrivata la "signorina Z", per le lettere iniziali del cognome paterno. E si dissanguava. E hanno aspettato l'arrivo di Jorge Munoz e dopo che è arrivato l'hanno portato apparentemente all'Assistenza Pubblica, così come ha detto. Il giorno dopo sono arrivati gli altri due dirigenti.

P.M. CUGINI - Sì.

INTERPRETE - Prima è arrivato Uldarico Donaire, che era, fino al colpo di Stato, incaricato nazionale del controllo dei quadri, che fa le veci di Tribunale Supremo Disciplinario.

P.M. CUGINI - Uldarico Donaire Cortés?

TESTE PAVEZ - Uldarico Donaire Cortés.

INTERPRETE - Cortés. Noi militanti non lo conoscevamo con questo nome, perché dal 1948 nella repressione aveva assunto un'altra identità ed era conosciuto come Rafael Cortés. Finché... finché non è stato arrestato io non sapevo che si chiamava Uldarico, Uldarico Donaire. Dopo è arrivato Jaime Patricio Donato Avendaño. Era membro della Commissione Sindacale del partito. Erano le commissioni più importanti dentro il Partito Comunista, che si incaricava dei rapporti con i lavoratori e quindi è quella che realizza o sviluppa la politica di massa del partito. Lui è stato l'ultimo ad arrivare quel giorno.

Nel mentre i membri della direzione internazionale dentro alla casa avevano preso un'altra casa in un altro quartiere di Santiago, che corrispondeva, era la residenza o il domicilio della mamma, della madre di...

P.M. CUGINI - Del padrone di casa.

INTERPRETE - ...del proprietario di Calle Conferencia, Juan Becerra Barrera. Avevano arrestato, detenuto, a Calle Conferencia, Maria Teresa Zuniga, il penultimo giorno del mese di aprile del 1976.

P.M. CUGINI - Senta, invece Elisa Del Carmen Escobar Cepeda?

INTERPRETE - Vuole sottolineare che c'erano due case che formavano parte di questa *ratonera*, di questa trappola per topi. La differenza tra una e l'altra è che da Calle Conferencia facevano uscire le persone, che a un momento stava totalmente vuota e dopo le hanno fatte ritornare, queste persone là, quelli che abitavano lì la casa. Hanno arrestato non soltanto Maria Teresa, anche hanno arrestato suo cognato, Juan Becerra Barrera, che la cognata Maria Teresa aveva sofferto un incidente di auto e stava in ospedale e doveva andare. Lui è uscito e in quel momento è stato arrestato. E lo hanno lasciato fuori. Dopo... dopo hanno detto di avvisare la moglie di Juan Becerra, Maria Angelica... non mi ricordo il cognome, comunque c'ho la dichiarazione sua, la sua dichiarazione.

P.M. CUGINI - Maria Angelica Gutierrez?

INTERPRETE - Maria Angelica Gutierrez.

P.M. CUGINI - Gutierrez.

INTERPRETE - Esattamente.

PRESIDENTE - Chiedo scusa... chiedo scusa, Pubblico Ministero.

Ma il teste queste cose come le ha apprese, da quale fonte?

INTERPRETE - Sono cominciati ad arrivare i familiari e hanno saputo dell'arresto, della detenzione, hanno saputo velocemente. Avevano un sistema di connessione e di comunicazione tra loro, e hanno permesso che la direzione del partito, quella che era rimasta, sia a conoscenza di questo, e hanno fatto degli interventi per vedere... per evitare che fosse ancora più forte. E quindi io mi riferisco a questo, che avevo io assunto un'importanza che era più grande di me, perché difendendo i perseguitati comunisti, quindi mi sono fatto conoscere tra i parenti dei detenuti, tra la gente, insomma mi conoscevano per questa mia difesa. Io svolgevo questa alta carica fino al colpo di Stato, quindi avevo un alto incarico nella corporazione di sviluppo della produzione. Però questo non voleva dire che io avessi una gerarchia politica. Questo è diverso. Quindi la gerarchia politica è una e quella amministrativa è un'altra. Prima confidavano su di me per le mie conoscenze professionali, per la mia condizione di avvocato e di avvocato conosciuto. Però si aggiungeva a questo la fiducia

politica.

P.M. CUGINI - Senta...

INTERPRETE - E per questo i familiari sono venuti in mio ufficio. E non soltanto loro. Sono arrivati altri, perché la persecuzione durante maggio e giugno è stata brutale, molto estesa. A tal punto che la dittatura, il governo, ha emesso attraverso la Direzione Nazionale di Comunicazione Sociale DINACOS un comunicato dove confermava che nel mese di maggio del 1976 - diceva più o meno così - si avevano arrestato e catturato in trentadue case di membri importanti del Partito Comunista, dentro dei quali nominava alcuni. Per esempio nominavano Victor Diaz, nominavano anche gli avvocati del Vicariato della Solidarietà Cattolica, dicendo che stavano in combutta, in complicità con il Partito Comunista. Questo era vero, che gli avvocati del Vicariato sono stati arrestati, detenuti.

P.M. CUGINI - Senta, lei stava parlando... in contemporanea alla casa di Calle Conferencia c'era l'altra casa di Via Alejandro Fierro.

INTERPRETE - Sì. Alejandro Fierro 5113.

P.M. CUGINI - Sì. Che era della madre di Becerra, no?

INTERPRETE - Che era della mamma di Becerra.

P.M. CUGINI - Senta, in questa abitazione chi arriva, che viene sequestrato?

INTERPRETE - La differenza è che a Alejandro Fierro non si è

fatto uscire nessuno e hanno detenuti quelli che arrivavano, tutti quanti, dentro dei quali c'erano proprio i compratori degli articoli dell'artigianato che fabbricavano a Calle Conferencia. Il vescovo della chiesa cattolica ha fatto visita, era molto conosciuto, era molto solidale con i perseguitati, Enrique Alvear. Anche lui è stato detenuto.

P.M. CUGINI - Enrique Alvear Urrutia.

INTERPRETE - Sì.

TESTE PAVEZ - Enrique Alvear Urrutia, Monsignor Enrique Alvear Urrutia.

INTERPRETE - Monsignore.

P.M. CUGINI - Che legame aveva con il partito o con la famiglia...? E' un caso che era lì, che si presenta alla casa della madre di Becerra, o c'era qualcosa che si stava svolgendo anche in quella casa, una qualche riunione anche in quell'altra casa? E' un caso?

INTERPRETE - No, non si effettuava nessuna riunione e non c'era proprio nessuna relazione, né politica né di nessun altro tipo. Tra il Monsignor Alvear e il Partito Comunista non c'erano questi rapporti. Noi *valoriamo* questa... questo suo aiuto, questo suo intervento, ma nel piano umanitario, diciamo, non (sovrapposizione di voci).

P.M. CUGINI - Quindi non c'era collegamento. Viene fatta questa... questo sequestro della DINA anche presso la casa della mamma di Becerra a mo' di precauzione, per

precauzione, per quello che stavano facendo a Calle Conferencia. Questo vuol dire? Cioè, allora, controllano... la DINA è presente anche presso questa seconda casa semplicemente perché è la casa della mamma di Becerra, quindi per garantire che funzionasse la *ratonera* a Calle Conferencia?

INTERPRETE - Sì. Non volevano lasciare i cavi(?) senza... era necessario impedire la comunicazione tra queste due case, Calle Conferencia e quella del Fierro.

P.M. CUGINI - Perfetto, perfetto.

INTERPRETE - Così potevano arrivare a questa casa tutte quante le persone che loro consideravano che dovevano arrivare lì, a Calle Conferencia.

P.M. CUGINI - Perfetto. Quando... quando finisce, quando si libera la casa? Quando finisce questa operazione?

INTERPRETE - L'8. Però il giorno 6 è arrivata Elisa Escobar.

P.M. CUGINI - Sì.

INTERPRETE - Che era l'allaccio tra la commissione politica e doveva preparare la riunione. E lei arriva a chiedere come è stata la riunione, chiedeva.

P.M. CUGINI - Scusi, scusi un attimo, non ho capito...

INTERPRETE - Lei è arrivata prima.

P.M. CUGINI - ...chi era. Qual era il suo ruolo, di Escobar, di Elisa Escobar? Una giornalista? Che cos'era?

INTERPRETE - Non era giornalista.

P.M. CUGINI - Eh. Che cos'era?

INTERPRETE - Era operaia.

P.M. CUGINI - Sapeva che c'era stata la riunione e voleva sapere com'era andata?

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Per questo si presenta lì?

INTERPRETE - Sì, sì. Era incaricata di preparare questa riunione e dopo sapere gli sviluppi di questa riunione, per poter comunicare alle altre stanze del partito. Lei è stata prima del giorno 4, nei primi giorni di maggio è stata lì a preparare la riunione, che già c'era la DINA dentro. Le hanno permesso di entrare, di *ingressare*, hanno fatto finta che era tutto normale. Hanno collocato pure le insegne, che non c'era nessun problema, collocavano sulle finestre che davano verso la strada un filo. Quei segnali di normalità... quei segni di normalità c'erano, ma la casa non era normale.

P.M. CUGINI - Ah, la Escobar era entrata che c'era la DINA e non se ne era accorta?

INTERPRETE - Non se ne è accorta.

P.M. CUGINI - Tanto che ritorna per sapere l'esito della riunione.

INTERPRETE - Ritorna. Il giorno 6 maggio, quel giorno che ritorna, è stata arrestata, detenuta. E continua così il racconto. L'8 maggio, per rispondere quanto dura l'occupazione di Calle Conferencia, arriva una persona che si fa passare per un medico psichiatra, oppure lo è,

che indica agli abitanti che tutto è finito, che tenta una specie di ipnosi.

P.M. CUGINI - Una specie di...?

INTERPRETE - Di ipnosi, di ipnotizzare.

P.M. CUGINI - Ah, ipnosi.

PRESIDENTE - Ipnosi.

INTERPRETE - Perché rimanessero tranquilli e continuino la loro vita normale.

P.M. CUGINI - Verso Becerra? Verso chi questa ipnosi?

INTERPRETE - Verso tutti.

P.M. CUGINI - Verso quelli che erano rimasti in casa dopo gli arrestati?

INTERPRETE - C'erano loro, Becerra, Maria Teresa e Maria Angelica, quindi verso tutti. Erano ritornati a casa.

P.M. CUGINI - Nel frattempo si erano portati via tutti e cinque i membri del Partito Comunista.

INTERPRETE - Ai cinque, sì. Prima, il giorno 4, Mario Zamorano e Jorge Munoz. Il giorno 5, Uldarico Donaire e Jaime Donato. Il giorno 6 Elisa. Non finisce qui. Il giorno 8, 8 di maggio, Elisa Escobar arriva alla casa di un altro membro incaricato della commissione tecnica del Partito Comunista, Lenin Diaz. Arriva con un uomo molto sospettoso, era sospettoso. Noi siamo sicuri, e siamo sicuri adesso, che era un membro dei servizi di sicurezza.

PRESIDENTE - Avevano il sospetto che fosse...

P.M. CUGINI - Il sospetto che fosse un membro. Sospetto, non sospettoso. Sospettavano...

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Oggi sospettano...

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - ...che sia un membro... un membro della DINA?

INTERPRETE - Prima sospettavano, ora sono sicuri che era un membro degli apparati di sicurezza.

P.M. CUGINI - Della DINA?

INTERPRETE - Della DINA.

P.M. CUGINI - Della DINA. Che si era infiltrato, praticamente?

INTERPRETE - Siccome Elisa era... era uno di quelli che l'avevano arrestata, catturata proprio, o quelli che la mantenevano sequestrata. E' arrivata a casa di Lenin Diaz. C'era Lenin Diaz, sua moglie, il papà, che era dirigente antico del Partito Comunista, di vecchia data del Partito Comunista. E' rimasto sulla porta dicendo che il giorno dopo sarebbe tornato. Effettivamente è tornato e sono usciti tutti e due. Ed è stata l'ultima volta che abbiamo visto Lenin Diaz vivo. E' trascorso dal 5 maggio una settimana esatta e il 12 maggio è stato arrestato Victor Diaz, il numero uno del Partito Comunista in quel momento. E' stato arrestato nella casa di Bello Horizonte 979 di Las Condes, un comune, un quartiere di Santiago. E' stato detenuto con un operativo molto grande, gigantesco, un operativo di Polizia...

P.M. CUGINI - Un'operazione.

INTERPRETE - Un'operazione. Un'operazione militare.

P.M. CUGINI - Un'operazione militare.

INTERPRETE - Con molte persone, molti... molte persone, sì.

Quel giorno si riferisce alla comunicazione di DINACOS, che allude alle trentadue case perquisite, perché quel giorno effettivamente...

P.M. CUGINI - Il 12 maggio?

INTERPRETE - Sì, sono perquisite molte...

P.M. CUGINI - In contemporanea alla... non ho capito bene. Il 12 maggio '76, in contemporanea alla perquisizione e all'arresto alla casa di Bello Horizonte di Victor Diaz vengono perquisite altre trentadue case? Questo vuol dire?

INTERPRETE - Molte, molte perquisite.

P.M. CUGINI - Il trentadue non me lo sono inventata...

INTERPRETE - Molte, più di trentadue che dicono loro. E i detenuti sono stati moltissimi. Anche un amico mio avvocato, Vicente Podich (trascrizione fonetica), che lui aveva sentito quando gli agenti che lo arrestarono si vantavano di avere detenuto Victor Diaz.

P.M. CUGINI - No, lo può ripetere questo... questa parte, che non la seguo? Con la traduzione mi rimane difficile.

PRESIDENTE - (microfono spento)

P.M. CUGINI - Che è successo? Cioè, il 12 maggio viene preso il numero uno del Partito Comunista, Victor Diaz e...?

INTERPRETE - Si sa... si sa della sua detenzione anche per la dichiarazione del suo avvocato... non di Victor Diaz, un altro avvocato comunista.

P.M. CUGINI - Che era stato arrestato anche lui?

INTERPRETE - Lo stesso giorno, 12 maggio. Quelli che avevano arrestato Vicente Podich, avvocato, si vantavano che altri suoi colleghi avevano arrestato Victor Diaz. Erano euforici, contenti di questo.

P.M. CUGINI - Ah, praticamente quelli che avevano arrestato l'avvocato si vantavano che altri loro compagni avevano arrestato Victor Diaz.

INTERPRETE - Esattamente.

P.M. CUGINI - Si vantavano e per questo si aveva la certezza nel partito che era stato arrestato il numero uno. Okay? Questo vuol dire?

INTERPRETE - Vicente Podich è ministro della Corte di Appello in Cile, oggi.

P.M. CUGINI - Questo avvocato?

TESTE PAVEZ - Sì.

P.M. CUGINI - Perché poi è stato liberato?

INTERPRETE - Sì. Dopo alcuni mesi è stato liberato. Più o meno un anno è stato detenuto.

P.M. CUGINI - Senta, lei come avvocato...

INTERPRETE - Lì finisce l'incidente di Calle Conferencia e i collegamenti con questa faccenda.

P.M. CUGINI - Senta... senta, lei come avvocato a cui si sono

rivolti i familiari... che cosa avete fatto? Avete scoperto che cosa è successo? Nei giorni immediatamente successivi a questo fatto li avete cercati questi esponenti di partito che non si trovavano più? Che notizie avete avuto?

INTERPRETE - I parenti, subito, la difesa giudiziaria, le azioni, lui ha iniziato questo. Tramite sempre l'*habeas corpus*, cioè il ricorso di *amparo*, o di protezione, per cadauno di loro, o anche collettivo e...

P.M. CUGINI - La denuncia del sequestro...

INTERPRETE - ...e la denuncia del sequestro, la querela anche. La querela.

P.M. CUGINI - La querela di sequestro l'avete presentata. E ottenevate risposta?

INTERPRETE - Si chiedeva informazione alle autorità del governo e l'autorità negava la detenzione. Però con Victor Diaz è stato peggio, perché in quel caso sono stati negati proprio... gli uffici proprio, non hanno potuto farlo proprio, è stato impedito. Lui ha dovuto fare l'appello di questa risoluzione che impediva la richiesta e dopo quattordici mesi, più o meno, la Corte di Appello ha disposto vedere la causa...

P.M. CUGINI - "Ha disposto vedere la causa" che vuol dire? Ha preso in considerazione la causa?

INTERPRETE - Ha preso in considerazione questa causa, sì. E quindi ha ordinato poi finalmente il tramite di questa

querela.

P.M. CUGINI - Che avesse corso, vuol dire.

INTERPRETE - Che è una cosa insolita, perché tutti i principi del diritto processuale sono stati violati in questo caso, perché non *tramitare* quella querela...

P.M. CUGINI - "Perché non"...? Eh, non si capisce. Non l'hanno... praticamente non l'avevano neanche accettata, no?

INTERPRETE - Ha negato a *tramitare* proprio la querela, a investigare, a fare le investigazioni di questa querela, non l'ha ammessa, non ha iniziato proprio l'istruttoria di questa querela. Il Giudice si chiamava Manuel Silva

P.M. CUGINI - Ma questo per Diaz. Per gli altri, che avete cominciato ancor prima, Diaz è l'ultimo, per gli altri che avevate cominciato c'è stata un'istruzione? Vi davano una risposta? Vi dicevano "sì, è detenuto", "no, non è detenuto"? O non vi davano alcuna risposta?

INTERPRETE - E' così, sì. E poi i fascicoli sono stati inviati speditamente alla giustizia militare. La giustizia civile si è dichiarata incompetente perché sosteneva che alludevano a gente del governo militare, quindi dovevano passare dalla giustizia castrense o militare.

P.M. CUGINI - E questa giustizia c'è stata?

INTERPRETE - Lì è stato peggio. Il risultato è stato peggio. Per questo recentemente, più o meno a metà degli anni Novanta, si è cominciato a essere... la giustizia civile

si era incaricata un'altra volta di questi processi di questi... e quindi ha cominciato a porsi in forma più seria. Era stato detenuto Pinochet a Londra. E Gladys Marin, la moglie di uno dei detenuti di Calle Conferencia, aveva assunto l'incarico di segretaria generale del partito. Lei ha presentato la querela. Prima, all'inizio degli anni Novanta, Volodia Teitelboim Volosky, è un riconosciuto intellettuale e scrittore comunista, allora segretario generale del Partito Comunista, mi ha incaricato a me che rifacessi uscire il giudizio dei detenuti di Calle Conferencia e gli altri compagni che sono stati detenuti come conseguenza di questa Calle.

P.M. CUGINI - "Conseguenza di questa"...?

INTERPRETE - Di questa Calle Conferencia, di questo posto. Non c'erano tutti quanti, perché erano tanti. Luglio e agosto ha continuato questa detenzione, questi arresti, contro i membri del Partito Comunista e una nuova direzione del Partito Comunista, l'ultima direzione, che è stata arrestata e fatta sparire, questa di luglio e agosto, la seconda...

PRESIDENTE - Scusi, signora interprete, non traduca in contemporanea. Faccia fare il periodo al testimone, con soggetto, predicato, complemento, dopodiché lei ci traduce la frase, perché non si capisce niente così.

INTERPRETE - Okay. Nel 1976, a dicembre, è stata prodotta la

caduta, la detenzione, della terza...

PRESIDENTE - Signora, ma lei continua...

P.M. CUGINI - Che vuol dire? Cioè, se lei non sente tutta la frase...

PRESIDENTE - ...a fare come le ho detto di non fare.

P.M. CUGINI - Che vuol dire...

INTERPRETE - Ma...

PRESIDENTE - Lei non deve tradurre parola per parola.

P.M. CUGINI - Sennò non si capisce.

PRESIDENTE - Deve far parlare il teste, capire il significato della frase e tradurlo in italiano.

INTERPRETE - Perché poi se è troppo lunga non riesco a (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Eh, deve farlo invece.

P.M. CUGINI - Eh, però se lei dice "caduta la detenzione", in italiano non vuol dire niente. Se lei traduce "caduta la detenzione" senza capire che cosa vuol dire, non si capisce in italiano, perché in italiano "caduta la detenzione" non vuol dire nulla. E' soltanto questo, perché poi rimane questa traduzione a verbale e tra due anni non sappiamo che cosa vuol dire. Quindi dobbiamo cercare di capire quella frase in italiano che cosa significa. Quindi rifaccia dire, a giugno e agosto... luglio e agosto '76 che è successo?

INTERPRETE - Quindi sono stati arrestati la seconda direzione del Partito Comunista che era stata arrestata a giugno e

luglio.

P.M. CUGINI - Cioè, praticamente, con la presa di Victor Diaz era caduto il numero uno; si è istituita una seconda direzione generale del partito e pure questa...

INTERPRETE - Questa... esattamente.

P.M. CUGINI - ...entro dicembre è stata sterminata.

INTERPRETE - Esattamente.

P.M. CUGINI - Questo vuol dire?

INTERPRETE - Sì, esattamente. A dicembre si produce la terza dirigenza del Partito Comunista.

P.M. CUGINI - Senta, questi arrestati di Calle Conferencia, tra cui Avendaño, di cui stiamo facendo il processo qui in Italia, sa dalle sue indagini che fine ha fatto? Cioè, dove sono stati portati? Siete riusciti a scoprirlo?

INTERPRETE - D'accordo alle *insegnanze* del nazismo conosciute come "La notte di nebbia"...

PRESIDENTE - Scusi, può ripetere? Che cosa ha detto?

INTERPRETE - Che d'accordo alle *insegnanze*, diciamo...

P.M. CUGINI - Agli insegnamenti.

INTERPRETE - All'insegnamento del...

P.M. CUGINI - Grazie agli insegnamenti del nazismo...

INTERPRETE - ...del nazismo...

PRESIDENTE - Ma lei deve tradurre in italiano. Non può tradurre dallo spagnolo allo spagnolo.

INTERPRETE - Si è prodotto... quindi... d'accordo agli insegna... quindi questa figura della "notte e la nebbia"

è perché con l'insegnamento del fascismo era più doloroso e più grave per le persone, soffrivano di più fare sparire un membro della famiglia che ucciderlo, era più terribile per loro. Victor Diaz lì si vede(?) fino ai primi giorni del 1977. Quindi degli altri si sa che sono stati arrestati, detenuti e fatti sparire, includendo Jaime Donato. Quindi si sa per questa ferita che ha avuto sulla gamba Zamorano. Gli altri spariscono. Pinochet ha voluto fare un incontro, un'intervista con Victor Diaz e altri membri di cui non... non nomina, Lawrence (il nome completo pronunciato dal teste è Ricardo Lawrence Mires - ndt) non segnala le altre persone. Quindi sono stati portati a questo recinto di sterminio chiamata "casa di pietra". Secondo questo Lawrence, agente della dittatura, c'è un'intervista tra Pinochet e Victor Diaz.

PRESIDENTE - Ma mi faccia capire, mi faccia capire, ma stiamo parlando di un giornalista? Che cos'è questa intervista?

INTERPRETE - Sì, un'intervista...

P.M. CUGINI - Un interrogatorio, probabilmente?

INTERPRETE - Un incontro.

P.M. CUGINI - Un incontro tra Pinochet e il capo del Partito Comunista, Victor Diaz.

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Questo quando sarebbe avvenuto? Quando sarebbe avvenuto?

PRESIDENTE - Ma quando...

INTERPRETE - Non lo sa.

P.M. CUGINI - Chi lo riferisce?

INTERPRETE - Questo Lawrence non sa indicare quando è stato questo incontro.

P.M. CUGINI - Chi è Lawrence?

INTERPRETE - Era un capo, quindi era dell'apparato repressivo del Partito Comunista, ufficiale dei Carabinieri, che secondo lui...

PRESIDENTE - Ma quindi, scusi...

INTERPRETE - ...è stato quello che ha detenuto più comunisti.

PRESIDENTE - Quindi c'è stato un incontro...

INTERPRETE - Un incontro.

PRESIDENTE - ...fra Pinochet...

INTERPRETE - Pinochet.

PRESIDENTE - ...e un suo ufficiale.

INTERPRETE - Pinochet e...

P.M. CUGINI - No, Pinochet... questo ufficiale...

INTERPRETE - ...con Victor Diaz.

P.M. CUGINI - Questo ufficiale racconta che Pinochet avrebbe avuto un incontro con Victor Diaz...

INTERPRETE - Con Victor Diaz.

P.M. CUGINI - ...numero uno del Partito Comunista all'epoca, dopo la detenzione, dopo il '76.

INTERPRETE - E altri dirigenti.

P.M. CUGINI - In un centro clandestino.

INTERPRETE - Che questa è l'ultima notizia che si ha di tutti

i dirigenti, ma non sono individuati.

PRESIDENTE - Ma è accertato questo fatto?

TESTE PAVEZ - Sì.

PRESIDENTE - E come l'avete accertato che sia avvenuta questa riunione?

INTERPRETE - Lui ha raccontato, ha narrato questo fatto.

PRESIDENTE - Ma allora c'è stata una persona che ha narrato di questo fatto.

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Chi è questa persona?

INTERPRETE - Lawrence stesso, lui. Lui stesso.

P.M. CUGINI - Come si chiama? Lawrence...?

TESTE PAVEZ - Ricardo Lawrence Mires.

INTERPRETE - Ricardo Lawrence...

P.M. CUGINI - E' un carabiniere membro della DINA?

TESTE PAVEZ - Sì.

P.M. CUGINI - Un capitano della DINA?

TESTE PAVEZ - Sì.

INTERPRETE - Dei Carabinieri. Carabinieri.

P.M. CUGINI - Partecipavano...? Partecipavano alla DINA, ha detto, quattro rami...?

INTERPRETE - Sì, quattro rami. Quindi l'Esercito, i Carabinieri, che era la Polizia con la divisa, membri dell'Armata e la Forza Aerea, l'Aviazione, e anche i civili.

P.M. CUGINI - Queste dichiarazioni sono state rese in un

processo, in una fase istruttoria? Dove sono state rese queste dichiarazioni di questo capitano Lawrence?

INTERPRETE - Nel processo di Calle Conferencia.

P.M. CUGINI - Che non è definito. E' ancora pendente?

INTERPRETE - Sta dicendo il numero del processo: 2192-98 redatto dal Ministro in visita Miguel Vasquez della Corte di Appello di Santiago.

P.M. CUGINI - Senta...

INTERPRETE - Quindi è il processo che ventila nel Cile che cosa è successo con i detenuti di Calle Conferencia. Il processo c'ha un nome ed è "Conferencia 1", perché... perché le detenzioni fatte a dicembre non c'hanno niente a che fare con Calle Conferencia, quindi è stato lì uno sbaglio, per quello si chiama "Conferencia 2", che è stato il nome assegnato dai Tribunali.

P.M. CUGINI - Senta, lei ci ha rappresentato che cos'è la Dina. Ci rappresenta anche chi sono i responsabili della DINA?

INTERPRETE - Il numero uno, il direttore del Dipartimento Divisione di Intelligenza Nazionale DINA è Manuel Contreras Sepulveda.

P.M. CUGINI - E' il militare che è qui riprodotto in fotografia?

INTERPRETE - Sì. Lui ha creato la DINA ufficialmente nel 1974, però realmente ha cominciato ad operare a dicembre del 1973. Si inizia con la detenzione di Bautista Van

Schouwen, membro della direzione di *Izquierda* Rivoluzionaria MIR.

P.M. CUGINI - Senta, il referente di Sepulveda chi era? Contreras Sepulveda, a chi riferiva Contreras Sepulveda? Sopra di lui chi c'era?

INTERPRETE - Pinochet direttamente.

P.M. CUGINI - Pinochet direttamente. Senta, invece conosce Moren Brito?

INTERPRETE - Era il capo del campo di concentramento, tortura e detenzione più importante del Paese, conosciuto come "Villa Grimaldi".

P.M. CUGINI - Senta, ci può descrivere questo campo di concentramento? Chiaramente... dell'esistenza di questo campo di concentramento, che chiaramente doveva essere segreto, quando ne siete venuti a conoscenza? Questo che vediamo riprodotto in fotografia è Villa Grimaldi? In realtà che cos'era? Dall'esterno che cos'era?

INTERPRETE - Così come era, perché ora è stato demolito, non esiste.

P.M. CUGINI - Sì. Ma che cos'era? Dall'esterno la gente lo conosceva come campo di concentramento, una casa... che cos'era al tempo?

INTERPRETE - Prima del colpo militare?

TESTE PAVEZ - Sì...

P.M. CUGINI - Prima che fosse adibito a campo di concentramento e anche quando era campo di

concentramento, la gente sapeva che era un campo di concentramento?

INTERPRETE - Sì, lo sapevano.

P.M. CUGINI - Lo sapevano da quando?

INTERPRETE - Dall'anno '75 più o meno abbiamo cominciato a sapere. Era visibile, perché arrivavano cento, forse migliaia di detenuti. Arrivavano lì e non si nascondeva questo, questi arrivi. Ci sono state delle visite di Giudici, che sono stati costituiti alle porte della caserma, però non li hanno fatti *ingressare*, loro si sono presentati alle porte e sono stati... non li hanno fatti..

P.M. CUGINI - Non li hanno fatti entrare.

INTERPRETE - ...entrare.

P.M. CUGINI - Quando c'erano...

INTERPRETE - In onore alla verità, pochi Giudici si sono presentati, quelli che hanno avuto il coraggio di andare là.

P.M. CUGINI - E che cosa sa di questo campo di concentramento? Che cos'era poi, prima di diventare campo di concentramento dopo il golpe? Che cos'era prima Villa Grimaldi?

INTERPRETE - Era una casa estiva, come una villa di quelle romane per l'estate, di soggiorno.

P.M. CUGINI - Una casa di vacanza?

INTERPRETE - Una casa di vacanza, di persone connotate

socialmente, con...

P.M. CUGINI - Una persona... di persone ricche.

INTERPRETE - Era molto carina, molto bella, di persone benestanti. Nel 1967, mi sembra, si è cercato di celebrare l'anno nuovo in questa casa. Si doveva pagare un ingresso, che era più dello stipendio di una persona normale.

P.M. CUGINI - Ah, beh, certo.

INTERPRETE - Quanto...

PRESIDENTE - Va bene, va bene, su questo...

P.M. CUGINI - Okay. Dopodiché è stata adibita a campo di concentramento. Che cosa avete scoperto? Che si facevano? Interrogatori? Torture? E di che genere?

INTERPRETE - L'ultimo proprietario di questa villa è l'ambasciatore cileno presso l'Italia.

P.M. CUGINI - L'ultimo proprietario.

INTERPRETE - Quindi torture di tutti i tipi, violazioni contro le donne, torture di tipo...

P.M. CUGINI - Violenze sessuali? Sì?

INTERPRETE - Violenze sessuali, torture contro le donne, con... perché le donne volevano essere come gli uomini e questo doveva essere punito, non potevano essere uguali agli uomini. La verità è che c'erano più prigionieri uomini, però le donne la passavano peggio degli uomini. Applicazione di elettricità nelle parti intime, nel seno delle donne...

P.M. CUGINI - Senta, lei sa che cos'è...

INTERPRETE - ...nei genitali...

P.M. CUGINI - ...come forma di tortura la *picana*? Ce la può rappresentare? La griglia? Ce le può rappresentare queste forme di tortura?

INTERPRETE - In questa griglia si metteva la persona legata di braccia e gambe, come una specie di branda.

AVV. BASTONI - Scusi, Presidente, però volevo... solo una cosa. Se l'ha appresa personalmente bene, però se è per sentito dire, insomma, credo che...

P.M. CUGINI - No, non è... sono le torture che venivano praticate.

PRESIDENTE - No...

P.M. CUGINI - Ha riferito...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, scusi.

P.M. CUGINI - Eh.

PRESIDENTE - Preliminarmente chiediamo al teste come le ha apprese le cose.

P.M. CUGINI - Sì. Queste cose, da quello che ha detto, è stato l'avvocato di tutto il partito... quindi come ha appreso dell'esistenza di queste torture?

INTERPRETE - Io stesso sono stato torturato.

PRESIDENTE - E allora deponga... deponga prima di tutto sulle torture che ha subito lui.

P.M. CUGINI - E allora, ci racconti le torture che ha subito lei e quelle che ha conosciuto, per la sua esperienza,

essere praticate.

INTERPRETE - Sono state un po' di meno di quelle praticate nell'anno 1976, su di me. Io sono stato detenuto nel 1973 e quindi la DINA non cominciava le sue operazioni. Quindi io ho subito le torture che praticavano quelli del Servizio di Intelligenza e i Carabinieri. Ho visto uccidere i miei compagni, amici miei. Ho visto la morte nello Stadio del Cile, nello Stadio di Santiago.

PRESIDENTE - No, ma scusi, non deve essere generico. Se ha visto morire qualcuno ci deve dire nome, cognome, luogo, eccetera, eccetera. Se ha visto torturare qualcuno ci deve... deve essere specifico, non è che può parlare in generale.

INTERPRETE - Ho visto morire Daniel Escobar.

PRESIDENTE - Ecco, allora racconti quello che ha visto.

INTERPRETE - Era il capo di gabinetto del vice ministro dell'Interno. Io ero amico di Escobar, che era il vice ministro, e anche di Daniel Escobar. Io stavo accanto a quella sala di tortura in un momento che io non ero torturato. E' arrivato Daniel, Daniel Escobar, e ha cominciato l'interrogatorio. Erano poche domande, "tu sei MIR"? E venivano delle parolacce, degli impropri e un'allusione alla mamma. La risposta di Daniel: "No". Un colpo.

PRESIDENTE - Un colpo come?

INTERPRETE - Si sentiva un colpo e un lamento.

PRESIDENTE - Ah, quindi non vedeva. Sentiva.

INTERPRETE - Sentiva. Stava... stava accanto alla sala, vicino alla porta. Sentivo, ascoltavo. Ero testimone, però sentivo, per sentito. Non è che io... io l'ho sentito con le mie proprie orecchie. Non è che mi hanno raccontato, l'ho sentito proprio. Ripetevano la domanda, una e un'altra volta, sempre la stessa sequenza: la domanda...

P.M. CUGINI - La risposta e il colpo.

INTERPRETE - ...la risposta, il colpo e il lamento. Sempre così, si ripeteva questo. Finalmente gli hanno domandato: "Chi sei tu"? "Sono Daniel Escobar, capo del gabinetto del sottosegretario... vice ministro dell'Interno, Daniel Vergada". E due colpi.

PRESIDENTE - Due colpi di che?

P.M. CUGINI - Colpi di che? Di fucile? Due colpi di pistola?

INTERPRETE - Di arma di fuoco, arma corta. Dopo noi abbiamo chiesto a un detective.

PRESIDENTE - Avete chiesto a chi?

INTERPRETE - A un detective, a un funzionario della Polizia Civile che dopo è stato... hanno interrogato subito dopo. E quando il nostro gruppo è stato portato allo Stadio Nazionale, questo funzionario della Polizia Civile... e quindi noi ci siamo avvicinati a chiedergli che erano questi due spari. E ha detto: "Il principe lo ha ammazzato".

PRESIDENTE - Chi è il principe?

INTERPRETE - Lo chiamavano principe a un ufficiale, perché lui si vantava che aveva voce di principe. Senza il microfono arrivava la sua voce a tutto il recinto, a tutto lo stadio, lo stadio di calcio. C'è un causa, un processo, per la morte di Escobar. Ho visto altri crimini, anche. E dopo ho saputo chi erano. Un impiegato, di cognome Panis, che ha urlato... quindi lui ha detto "viva il presidente Allende, viva l'Unità Popolare" e si è buttato dal secondo piano dello stadio alla strada. E là è stato finito di ammazzare, è stato fatto a pezzi con il fucile. Ho visto Luis Corvalan figlio. Nel mio giudizio è stato il prigioniero più crudelmente torturato nello Stadio Nazionale. Il suo delitto era essere figlio del segretario generale del Partito Comunista.

P.M. CUGINI - Senta...

INTERPRETE - Era compagno di lavoro, lavorava anche nella Corte.

P.M. CUGINI - Senta, lei ha conosciuto delle persone che sono state detenute a Villa Grimaldi nel periodo in cui è stato detenuto Victor Diaz?

INTERPRETE - Sì. Però tutti sono morti. Io li ho conosciuti.

P.M. CUGINI - Si ricorda qualcuno di questi in relazione ai quali nel corso di...

INTERPRETE - Io li ho conosciuti quando erano vivi.

P.M. CUGINI - Ecco. Si ricorda qualcuno di questi che ha sentito, in relazione ai quali sono state raccolte delle

deposizioni giurate?

INTERPRETE - Mi ripete?

P.M. CUGINI - A qualcuno di questi che è morto e che ha conosciuto Diaz e lo ha visto a Villa Grimaldi, le cui dichiarazioni sono state raccolte in forma di dichiarazioni giurate, se le ricorda?

INTERPRETE - Sì, sì.

P.M. CUGINI - Ci può fornire i nomi?

INTERPRETE - Sì, Pedro Mata è un testimone, sopravvissuto. Rosa Leiva, Juana Vicencio e molti altri. Gli agenti della DINA che sono stati... che una caserma dello sterminio, che si chiama Simon Bolivar, a cui abbiamo avuto conoscenza nel 2007, perché non sapevamo di questa esistenza di questa caserma, abbiamo conosciuto grazie a un ragazzo...

PRESIDENTE - Scusi, scusi, scusi, scusi...

INTERPRETE - ...un impiegato domestico...

PRESIDENTE - Senta, ma lei mi sente quando intervengo?

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Stavo chiedendo una cosa.

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Che è questa "cassetta"? Di che "cassetta" si parla?

INTERPRETE - Si parla della caserma Simon Bolivar, che era una caserma...

PRESIDENTE - Una caserma.

INTERPRETE - Sì, una caserma, un...

PRESIDENTE - Io ho sentito "cassetta".

INTERPRETE - Una caserma... sì, una caserma di sterminio chiamata "Simon Bolivar". E da lì non è uscito nessuno vivo. Tutti quelli che... tutti i detenuti, includendo Victor Diaz, sono stati ammazzati in questa caserma di sterminio. Noi supponiamo che i detenuti di Calle Conferencia sono arrivati a questa caserma e hanno avuto la stessa sorte. E questo...

P.M. CUGINI - Anche Donato? Anche Donato?

INTERPRETE - Non facciamo distinzioni tra questi noi.

TESTE PAVEZ - Donato, Donaire, Munoz, Zamorano.

INTERPRETE - Tutti.

P.M. CUGINI - Senta, ma lei sa se anche i detenuti degli altri campi di concentramento, ivi compreso Villa Grimaldi e Tres Alamos, da questi campi di concentramento si usciva vivi?

INTERPRETE - Del Simon Bolivar no, degli altri sì. Non tutti uscivano vivi, però alcuni uscivano vivi. Non tutti erano... non tutti quelli che uscivano da Tres Alamos e Cuatro Alamos... alcuni vivi uscivano da Villa Grimaldi. Ma del campo di concentramento che non è uscito mai nessuno vivo è stato Simon Bolivar. Per noi che portiamo avanti il processo in Cile... questi che ha nominato sono stati prima portati a Villa Grimaldi e *despues* alla caserma Simon Bolivar, vivi o morti, vivi o morti sono

arrivati a... perché lì portavano i cadaveri delle persone uccise in altri posti, in altre case di sterminio. Erano legati con... praticamente coi binari del treno, con il ferro, e avvolti... avvolti in dei sacchi, dei sacchi dove si mettevano le patate, tipo la iuta diciamo. Quindi li facevano salire negli elicotteri ed erano portati alle mine abbandonate o direttamente sull'Oceano Pacifico. E l'Oceano Pacifico è un grande cimitero.

P.M. CUGINI - Senta, chi è invece Espinoza Bravo? L'ha mai sentito questo nome?

INTERPRETE - Sì. Pedro Espinoza Bravo, ufficiale dell'esercito, era il secondo uomo dietro a Manuel Contreras nella direzione... lui ha cercato di nascondere la sua responsabilità dicendo che è stato in Brasile un tempo, però questa è una persona delle più crudeli che abbia mai... sia passata per questi apparati repressivi. *Demoren...* ha fatto bollire grandi pentole di olio...

PRESIDENTE - Pentole di olio?

INTERPRETE - ...pentole di olio, e ha fatto versare questo olio su una famiglia, la famiglia Gagliardo.

P.M. CUGINI - Olio bollente?

INTERPRETE - Olio bollente, bollente, bollente. E' stata la notte più terribile a Villa Grimaldi. Tutti la ricordano come una notte terribile. Lui ha portato per il Tribunale, se vuole consegnare questi reperti che ci

sono, che ha fatto il programma di diritti umani per il Ministero dell'Interno. Sono abbondanti queste... questi racconti. Per ogni caso...

TESTE PAVEZ - Moren, Espinoza e Contreras...

INTERPRETE - ...il numero di ruolo, lo stato del processo, la data, la qualità che si è processato, si è condannato, se è stato accusato, o autore, se è autore, e il delitto per il quale viene processato, o condannato, o accusato, e la vittima.

P.M. CUGINI - Sono un elenco di processi che sono pendenti in Cile?

INTERPRETE - Sono documenti ufficiali, sì.

P.M. CUGINI - Alcuni di questi sono definiti?

INTERPRETE - No, ancora no. Alcuni sì.

P.M. CUGINI - Alcuni sì.

INTERPRETE - Calle Conferencia no.

P.M. CUGINI - No, Calle Conferencia no. Ma in questo elenco ci sono anche quelli definiti con sentenza di condanna?

INTERPRETE - Sì, sì, sì, ci sono. Manuel Contreras quasi c'ha una condanna che supera trecento-quattrocento anni.

P.M. CUGINI - Chi? Chi? Contreras?

INTERPRETE - Contreras, Manuel Contreras.

P.M. CUGINI - Di questi, Brito è stato condannato?

INTERPRETE - Sì, anche lui.

P.M. CUGINI - Tutti e tre, sia Espinoza che Brito Moren che Contreras? Tutti e tre di cui noi stiamo discutendo sono

stati condannati per casi simili a quello per cui oggi è procedimento.

INTERPRETE - Sì, sì.

P.M. CUGINI - Riguardano anche casi di Villa Grimaldi queste condanne?

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Riguardano anche casi di Villa Grimaldi?

INTERPRETE - Sì. Il caso della famiglia Gagliardo, che sono stati bruciati vivi. Sono stati condannati. Continuamente, non puoi nascondere la responsabilità. Normalmente... più o meno in un foglio c'entrano. Questi, dieci-dodici fogli per ognuno. Ho anche le dichiarazioni dei proprietari della casa di Calle Conferencia.

P.M. CUGINI - Becerra?

TESTE PAVEZ - Juan Becerra, Angelica Gutierrez e Teresa Guajardo.

INTERPRETE - Becerra, Angelica Gutierrez e Teresa. E dichiarazioni...

TESTE PAVEZ - Rosa Leiva...

P.M. CUGINI - Sono tutti detenuti? Sì... sono tutti deceduti?

INTERPRETE - No.

AVV. LUCISANO - Procuratore, mi scusi...

INTERPRETE - Sono testimoni.

AVV. LUCISANO - Mi scusi...

P.M. CUGINI - No, sono deceduti? Bacerra...

INTERPRETE - Sono molto malati, sono anziani, sono... stanno

male.

AVV. LUCISANO - Presidente...

INTERPRETE - Ottant'anni, più di ottanta...

AVV. LUCISANO - Presidente...

INTERPRETE - Sta male fisicamente, sono malati. Ci stanno i certificati medici ufficiali.

AVV. LUCISANO - Presidente, mi scusi l'interruzione, si tratta esattamente del testimone a cui ho fatto riferimento poc'anzi, che rientra nella mia lista testi, di cui abbiamo tradotto sia il certificato medico che attesta l'impossibilità a recarsi qui a testimoniare, e sia la testimonianza resa nel procedimento che si è tenuto presso la Corte d'Appello del Cile, che produco. La traduzione è stata fatta dal dottor... dal signor Fabio Bianchini e la traduttrice invece del Tribunale ha appunto confermato che si tratta di una traduzione conforme all'originale. Non so se possiamo farla giurare, come abbiamo fatto già nel caso dello Statuto del Partito Comunista Cileno, e introdurre questi atti al processo.

AVVOCATO(?) - E' uno dei testi, non sono tutti.

(più voci fuori microfono)

P.M. CUGINI - Credo di avere esaurito le domande da fare.

Nessun'altra domanda per l'Accusa.

PRESIDENTE - Ci sono domande da parte delle Parti Civili?

Parte Civile - Avvocato Mejia Fritsch

AVV. MEJIA FRITSCH - Sì. Buonasera, sono l'Avvocato Alicia Mejia per la posizione del signor Donato. Io volevo alcuni chiarimenti da parte sua in relazione ad alcuni passaggi della sua deposizione. Il primo è questo. Tutti i fatti che ha riferito, cioè quelli relativi alla perquisizione avvenuta presso l'abitazione della famiglia Becerra e presso l'abitazione della madre di questo signor Juan Carlos Becerra, lei le ha apprese solo a seguito della dichiarazione dei familiari del Donato e dei familiari degli altri... delle altre persone che sono state prelevate e poi fatte sparire, oppure ha avuto altre fonti dalle quali ha appreso questi fatti?

INTERPRETE - Degli arresti de...?

AVV. MEJIA FRITSCH - No, le perquisizioni che sono state effettuate presso l'abitazione di Juan Carlos Becerra e della madre. Fatti che ha percepito solamente... di cui è venuto a sapere solo a seguito del racconto effettuato dai familiari dei detenuti e poi desaparecidos, oppure ha avuto altre fonti?

INTERPRETE - Io ho saputo per quello che mi hanno raccontato, sennò perché... perché ho parlato con loro e quindi li ho portati a dichiarare alla giustizia civile e poi a quella militare. E quindi loro hanno detto una e un'altra volta...

AVV. MEJIA FRITSCH - Perfetto, i familiari.

INTERPRETE - ...in questo giudizio e anche quello della giustizia militare. Sono tutti autentici i documenti che sta portando.

AVV. MEJIA FRITSCH - Sì, con le autentiche, sì. E quindi...

INTERPRETE - Quindi sono dichiarazioni che riposano nel processo (sovrapposizione di voci).

AVV. MEJIA FRITSCH - Scusi, scusate, quindi in quel processo, che da quello che ho capito si chiama "Calle Conferencia 1", ci sono dichiarazioni dei familiari dei detenuti in Calle Conferencia 1 e dichiarazioni di altri testimoni che hanno riferito su quei fatti?

INTERPRETE - Non soltanto dei parenti. Sennò dei testimoni che sono sopravvissuti.

AVV. MEJIA FRITSCH - Perfetto. E ci può indicare... un momento... e ci può indicare i nominativi di questi testimoni che hanno visto tutti questi fatti, che hanno presenziato a questi fatti?

TESTE PAVEZ - Juan Becerra Barrera...

INTERPRETE - Il proprietario della casa. Maria Angelica Gutierrez, la moglie. Teresa Zuniga Guajardo. Noi vogliamo precisare.

AVV. MEJIA FRITSCH - No, per adesso... la precisazione me la fa dopo. Io vorrei sapere chi sono i testimoni che hanno presenziato ai fatti e che poi hanno dichiarato questi fatti davanti a lei o alle autorità cilene. Solo l'elenco, per adesso solo l'elenco.

INTERPRETE - I testimoni che hanno presenziato non sono le vittime, sono i testimoni.

AVV. MEJIA FRITSCH - Perfetto. Se...

TESTE PAVEZ - Juan Becerra, Maria Angelica Gutierrez e Teresa Guajardo.

AVV. MEJIA FRITSCH - Queste persone come hanno - se lo hanno fatto - come hanno attribuito la responsabilità di questa operazione alla DINAMICA? Ce lo può indicare? Perché queste persone dicono che l'operazione "Conferencia 1" è stata portata avanti dalla DINAMICA?

INTERPRETE - Sono persone che non conoscevano, che non si identificavano, con i documenti ufficiali no. Ma nel giudizio è stato provato, quelli che arrestavano, che catturavano, che sono stati loro (sovrapposizione di voci). German Barriga, che era un agente...

AVV. MEJIA FRITSCH - E quindi...

INTERPRETE - Si hanno... si hanno attribuito la pena di morte, perché si è suicidato.

AVV. MEJIA FRITSCH - Quindi da quello che lei mi sta indicando nel processo di "Calle Conferencia 1" è emersa la riconducibilità della responsabilità dell'operazione ad agenti della DINAMICA.

INTERPRETE - La DINAMICA si vantava di questi arresti, di queste detenzioni.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ho capito. Oltre a questi... scusi tanto, avvocato...

INTERPRETE - Nelle dichiarazioni ufficiali in cui si parla di queste trentadue case, e quindi è uscito lì questo fatto. Gli organismi di sicurezza hanno arrestato molti dei membri del Partito Comunista nel mese di maggio del 1976(?).

AVV. BASTONI - Signor... signor Presidente, mi scusi tanto...

P.M. CUGINI - Aspetti un attimo, facciamo rispondere, che così capiamo perché...

AVV. BASTONI - Però prima della risposta... cioè, se sono...

PRESIDENTE - C'è un'opposizione?

AVV. BASTONI - Sì.

PRESIDENTE - Allora la faccia.

AVV. BASTONI - Avvocato Bastoni. Faccio un'opposizione, molto sommessamente, Presidente. Se si tratta di atti di un procedimento penale che è ancora in corso e si sta celebrando, si sta dicendo "è stata dichiarata la responsabilità di questo e quest'altro"... noi non diciamo niente; quando ci sarà la sentenza acquisiremo la sentenza, la leggeremo, sarà una sentenza straniera, la faremo tradurre e potremo capire qualche cosa. Dire oggi quello che hanno riferito dei testimoni in un procedimento dove non sappiamo come sono stati difesi questi soggetti, con che tipologia di difesa, con quali garanzie, col processo che è ancora in corso, io francamente non me la sento di continuare a consentire delle dichiarazioni di questo tipo, Presidente. E mi

taccio. Grazie.

P.M. CUGINI - Ma lo racconta come un... come ciò che si svolge, non come la validità di un documento processuale.

AVV. MEJIA FRITSCH - Ma effettivamente...

P.M. CUGINI - A che titolo lo racconta?

PRESIDENTE - La domanda...

P.M. CUGINI - Cioè, lo racconta come un fatto.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, la domanda è ammessa in questi limiti: se c'è o non c'è un procedimento a carico di queste persone, non altro possiamo chiedergli.

AVV. MEJIA FRITSCH - Eh, certo. E poi anche non è che io ho chiesto la validità di una prova o dell'altra. Solamente ho chiesto...

PRESIDENTE - Allora, lei si limiti a chiedere la pendenza o la non pendenza, dopodiché il teste risponde e fine.

AVV. MEJIA FRITSCH - Okay. Senta...

INTERPRETE - Lui riferisce che sono tanti i processati, gli accusati.

PRESIDENTE - Di cosa...

AVV. MEJIA FRITSCH - Non ho capito.

INTERPRETE - E quindi bisognerebbe spiegare la procedura cilena. Non soltanto le dichiarazioni, ma la risoluzione del Giudice che conosce la causa, il processo, che ha dichiarato che c'erano meriti sufficienti, che ha approvato il fatto...

PRESIDENTE - Sì, va bene, va bene, basta... basta così.

AVV. MEJIA FRITSCH - Sì. Un momento. Penso che ci sia... che vi sia bisogno di un chiarimento. Cioè, secondo quello che a noi risulta - e vorrei che lei lo indicasse al Tribunale - nell'ambito della procedura penale cilena vi è una fase di raccolta di prove...

PRESIDENTE - Guardi Avvocato, non è che possiamo fare...

AVV. MEJIA FRITSCH - Va bene, okay, Giudice...

PRESIDENTE - ...lezioni di procedura cilena.

AVV. MEJIA FRITSCH - Perfetto. Va bene.

PRESIDENTE - Allora, il teste ha risposto...

AVV. MEJIA FRITSCH - Okay.

PRESIDENTE - ...che ci sono dei...

AVV. MEJIA FRITSCH - Dei procedimenti...

PRESIDENTE - ...delle persone che sono...

AVV. MEJIA FRITSCH - Okay.

PRESIDENTE - ...imputati, indagati, questo non lo sappiamo; oltre questo non possiamo chiedergli.

AVV. MEJIA FRITSCH - Va bene.

PRESIDENTE - Andiamo avanti.

AVV. MEJIA FRITSCH - Okay. Senta, un'ultima cosa. Il ruolo della... il ruolo della DINA. Il ruolo della DINA è stato, diciamo... in questo caso è stato chiarito, lei l'ha detto, attraverso un comunicato, nella cattura di questi personaggi di Calle Conferencia. Una precisazione. Il signore... il capo della DINA Contreras Sepulveda che responsabilità aveva nel centro di detenzione di Villa

Grimaldi? Il signor Moren Brito pure e il signor Espinoza che ruolo avevano in relazione alla gestione di Villa Grimaldi?

INTERPRETE - Non soltanto sta la dichiarazione della Direzione di Comunicazione Sociale, ma del Ministro della Corte di Appello di Santiago (Miguel Vasquez) che ha processato e accusato circa ottanta agenti della DINa per gli atti effettuati in Calle Conferencia, si riconoscono... si riconoscono ufficialmente.

PRESIDENTE - Va bene, Avvocato, oltre questo non si può chiedere al teste. Basta così, grazie.

P.M. CUGINI - No, gli ha chiesto non in base ai documenti; la domanda era qual era il ruolo di questi tre soggetti all'interno della DINa.

PRESIDENTE - Lui queste cose le può dire per quello che ha saputo in sede processuale, non è che apparteneva alla DINa e possa dire "quello era il capo, quell'altro"...

P.M. CUGINI - No, già il teste di prima ha spiegato che il capo...

PRESIDENTE - Comunque non è ammessa la domanda. Basta.

P.M. CUGINI - ...che il capo della DINa...

PRESIDENTE - Ho detto che non è ammessa la domanda. Basta. Chi altro deve fare domande?

Parte Civile - Avvocato Speranzoni

AVV. SPERANZONI - Avvocato Andrea Speranzoni per la difesa del

Partito Comunista del Cile. Alcune domande di precisazione ed altre aperte. Parto da queste ultime. Lei ha seguito la procedura o le procedure del *recurso de amparo* nell'interesse...

PRESIDENTE - Avvocato, per cortesia, le parole devono essere in italiano. Questo è un processo italiano e si usa la lingua italiana. *Amparo* in italiano non esiste.

AVV. SPERANZONI - L'*habeas corpus*. E' latino, però non so come altro definirlo, ecco. Negli atti giudiziari comunque del fascicolo del Pubblico Ministero, come avvocato di Parte Civile, Presidente, io trovo definizioni come *habeas corpus* e *recurso de amparo*.

PRESIDENTE - *Habeas corpus* è ammesso perché è latino e fa parte del linguaggio giuridico.

AVV. SPERANZONI - Sì.

PRESIDENTE - Le altre lingue no.

AVV. SPERANZONI - Certamente, certamente. Ecco, richiamo le procedure di *habeas corpus* relative al caso di scomparsa di Jaime Donato Avendaño. Lei ha avuto modo di seguire queste procedure?

INTERPRETE - Sì.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che...

INTERPRETE - Per tutti. Non soltanto per Donato, anche per gli altri.

PRESIDENTE - Si limiti... si limiti a rispondere alle domande che le vengono fatte.

INTERPRETE - Il governo cileno ha avuto la faccia tosta di dire che due di loro erano usciti fuori del Paese.

AVV. SPERANZONI - E dove sarebbero...

INTERPRETE - E quindi è stato comprovato che erano documenti falsi.

PRESIDENTE - Signora, dica al teste che si deve limitare a rispondere alle domande che gli fa l'Avvocato, senza allargare il discorso. Prego Avvocato, prego.

AVV. SPERANZONI - Le risulta quindi che queste risposte del governo cileno fossero falsificate?

INTERPRETE - Sì.

AVV. SPERANZONI - Le risulta se il 1° agosto del 1978 i familiari di alcuni scomparsi, fra cui i familiari di Jaime Donato Avendaño, interposero alla Decima Corte Penale di Santiago una querela per avere l'elenco dei nominativi degli agenti della DINA responsabili delle operazioni nel '76?

INTERPRETE - Sì...

PRESIDENTE - Basta, basta, ha detto sì.

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Vada avanti.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che il Tribunale di Santiago, l'Autorità Giudiziaria di Santiago, dentro quel procedimento fornì le identità degli agenti della DINA in relazione ai campi segreti di detenzione?

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Sì.

INTERPRETE - Sono gli stessi ottanta.

AVV. SPERANZONI - La difesa di Parte Civile si riserva la produzione di questo documento tradotto.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che nel 1983 il Tribunale, sempre l'Autorità Giudiziaria di Santiago, trovò quattro quaderni che riportavano la ispezione straordinaria per i casi di detenuti scomparsi della regione metropolitana?

INTERPRETE - Mi può ripetere? Quattro quaderni...?

AVV. SPERANZONI - Vengono definiti quattro quaderni, quattro relazioni, chiamiamole, che riportavano una ispezione straordinaria, cioè documentazione della DINA che riguardava queste operazioni repressive, nel 1983.

INTERPRETE - Non ho conoscenza.

AVV. SPERANZONI - Le è capitato, nell'ambito delle sue attività professionali e non, di leggere dichiarazioni della signora Luz Arce Sandoval?

INTERPRETE - Una agente della DINA e dopo della CNI... o no, non sono sicuro.

AVV. SPERANZONI - Può dire brevemente da dove veniva questa persona e che storia aveva prima di essere agente della DINA?

PRESIDENTE - Ma se ha detto che non è sicuro.

INTERPRETE - Lei è stata arrestata, catturata, torturata, e *segun* lei...

PRESIDENTE - Ma...

AVV. SPERANZONI - "Segun lei" cosa vuol dire?

INTERPRETE - ...è stata costretta a collaborare.

AVV. SPERANZONI - "Segun lei" cosa vuol dire?

INTERPRETE - Secondo lei è stata costretta a collaborare.

AVV. SPERANZONI - Cioè, "secondo lei" chi?

INTERPRETE - La signora.

AVV. SPERANZONI - Cioè, l'opinione di Luz Arce è che è stata costretta a collaborare.

INTERPRETE - Sì.

AVV. SPERANZONI - Ecco, le risulta che abbia collaborato anche nei piani repressivi di cui stiamo parlando in questo processo?

INTERPRETE - Io parlo della mia opinione personale.

PRESIDENTE - No, le opinioni personali non hanno importanza. Andiamo avanti. Non hanno importanza. Andiamo avanti.

AVV. SPERANZONI - Può riferire che cos'è l'acronimo BIM, Brigata...?

INTERPRETE - Brigata di Intelligenza Militare.

AVV. SPERANZONI - Può riferire com'era strutturata la BIM, se lo sa?

INTERPRETE - Aveva un capo e delle organizzazioni. C'erano delle riunioni di persone che assumevano ogni volta nomi diversi, di colori, di animali e di indigeni, di abitanti indigeni, originari del... dei popoli originari del Cile, *precolombini*.

PRESIDENTE - *Precolombini?*

INTERPRETE - Quindi erano incaricati delle organizzazioni, o delle attività, però si *interscambiavano* tra di loro...

PRESIDENTE - Va beh, va beh...

INTERPRETE - ...i componenti di una passavano ad altra.

PRESIDENTE - Sì, va bene. Basta così.

P.M. CUGINI - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - No, no, per favore, sono ancora io che dirigo il dibattito o no?

P.M. CUGINI - Non si capiva... no, nella speranza di capire...

PRESIDENTE - E allora, il teste ha risposto a più che sufficienza. Non è che possiamo ricostruire l'organigramma di un ufficio di sicurezza, eccetera, eccetera, qui in aula. Vada avanti, Avvocato.

AVV. SPERANZONI - Sì. Può riferire se il signor Osvaldo Pinchetti alias "El Brujo", questo è un termine che evinco dagli atti, che chiedo venga tradotto dalla...

INTERPRETE - "Lo stregone".

AVV. SPERANZONI - ...fosse una persona che lavorava a Villa Grimaldi?

INTERPRETE - Sì.

AVV. SPERANZONI - Che fu...

INTERPRETE - Non soltanto in Villa Grimaldi, anche nella Caserma Venezia.

AVV. SPERANZONI - Che funzione aveva?

INTERPRETE - Lui credeva di poter ipnotizzare e quindi si

dedicava a fare trattamenti esoterici.

PRESIDENTE - Va bene, era uno stregone.

AVV. SPERANZONI - Lavorava per conto della DINA?

INTERPRETE - Sì. Con il beneplacito, con l'ordine del suo capo.

AVV. SPERANZONI - Tornando all'episodio del 16 settembre del '73, lei ha mai identificato o ha avuto modo di identificare chi era il nome e cognome di quello che ha definito il "Principe"?

INTERPRETE - Questo si sta definendo in Cile, è un dilemma. Miguel...

PRESIDENTE - Va bene, non è in grado. Andiamo avanti.

AVV. SPERANZONI - Non so se... io ho un verbale del 1994 di questo teste, dove questo nome viene fatto, quindi...

PRESIDENTE - Prego?

AVV. SPERANZONI - Dico, il teste presente...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. SPERANZONI - ...ha reso dichiarazioni il 10 marzo 1994 e in questo verbale di dichiarazioni questo nome...

PRESIDENTE - Beh, ma le indagini sono andate avanti, Avvocato, lei lo sa. Quindi...

AVV. SPERANZONI - Sì, però ecco...

PRESIDENTE - ...ha riferito dell'attuale stato delle indagini.

AVV. SPERANZONI - Non ho compreso, Presidente, se rimane quindi un dubbio o c'è un...

PRESIDENTE - Ha detto che è dubbio se sia una persona o

un'altra.

AVV. SPERANZONI - Ecco, i nomi possono essere riferiti, anche nel dubbio?

PRESIDENTE - Quali sono i nomi di queste due persone che...?

INTERPRETE - Lui sostiene che era Miguel...

TESTE PAVEZ - Miguel Krassnoff. Eduardo (parole in lingua spagnola)...

PRESIDENTE - Va bene. Adesso sa i nomi.

AVV. SPERANZONI - Certo. Miguel Krassnoff...

TESTE PAVEZ - Sì.

AVV. SPERANZONI - ...questo russo, lei l'ha trovato anche nelle attività di tortura di cui si è parlato, a Villa Grimaldi anni dopo il 1973? Chiedo all'interprete di tradurre la mia domanda.

INTERPRETE - Lui sostiene che era...

TESTE PAVEZ - Miguel Krassnoff...

PRESIDENTE - Va bene, è un'opinione, non è una...

AVV. SPERANZONI - No, ho posto, Presidente, un'altra domanda.

P.M. CUGINI - No, ha chiesto se l'ha incontrato successivamente.

AVV. SPERANZONI - Ho detto se Miguel Krassnoff successivamente a questi fatti è stato ritrovato in altri episodi, due o tre anni dopo, come torturatore a Villa Grimaldi.

INTERPRETE - Io l'ho trovato nello Stadio del Cile e lui si è identificato quindi come figlio di questo che ha combattuto nella guerra civile della Russia, figlio e

nipote di generali cosacchi.

AVV. SPERANZONI - Negli anni 1975 e 1976 lei ha avuto modo di riscontrare questo Krassnoff se era dipendente della DINA?

INTERPRETE - Sì, chiaro, sì. Ho fatto dei confronti con lui, nel giudizio, davanti al Giudice ci siamo confrontati.

AVV. SPERANZONI - Ecco, una domanda invece di precisazione su alcune dichiarazioni che lei ha fatto citando Ricardo Lawrence. Ricardo Lawrence le risulta fosse soprannominato - mi permetto di usare lo spagnolo perché lo ritrovo agli atti - "El Cachete" o "El Cachete Grande"?

INTERPRETE - Sì. C'erano due *Cacheti*, quello "grande" e quello "piccolo". Erano i nomi di guerra che usavano gli agenti perché non si sapesse il vero nome.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che un altro soprannome proprio del capitano Miguel Krassnoff Martchenko fosse "Capitan Miguel"?

INTERPRETE - Sì.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che Marcelo Moren Brito nel '76 fosse comandante della Agrupacion Caupolican?

INTERPRETE - Sì. E' conosciuto pure come "Ronco" o "Coronta".

AVV. SPERANZONI - Le risulta che Mario Jara Seguel fosse soprannominato "El Papi"?

INTERPRETE - Sì.

AVV. SPERANZONI - Può riferirci German Barriga Munoz quale

ruolo aveva nell'attività repressiva nel '76?

INTERPRETE - Era il capo di una delle aggregazioni che ho prima nominato, quella più numerosa, che si incaricava della repressione, si specializzava nella repressione al Partito Comunista.

PRESIDENTE - Avvocato, atteniamoci ai fatti di causa e ai nostri imputati.

AVV. SPERANZONI - Spiego il senso, Presidente, della domanda. Allora, non c'è certamente né l'ambizione né la possibilità di ricostruire - come ha correttamente detto lei poc'anzi - una catena di comando di un apparato repressivo come quello di uno Stato, però in questo processo abbiamo degli imputati che appartengono a una catena di comando e dagli atti questa catena di comando viene puntellata - ovviamente sono atti che questa Difesa ha e la Corte non può in questo momento avere - è puntellata da altre dichiarazioni dove questi nomi, i nomi dei tre imputati, sono correlati alle persone di cui sto chiedendo i soprannomi, quindi saranno - nell'ottica della Parte Civile e nell'ottica accusatoria - come dire, disvelo, ecco, una strategia, ma elementi confermativi di dichiarazioni che cercheremo di fare acquisire, dove questi soprannomi e questi nominativi sono correlati ad attività criminose degli odierni imputati. Ecco, questo è il senso delle mie domande.

PRESIDENTE - Faccia la domanda, Avvocato.

INTERPRETE - Non soltanto sono identificati...

PRESIDENTE - Il testimone deve parlare quando gli si dà la parola e quando qualcuno gli porge una domanda.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che Fernando Adrian Lauretani Maturana fosse soprannominato "El Teniente Pablo"?

INTERPRETE - Laureani.

AVV. SPERANZONI - Sì, esatto.

TESTE PAVEZ - Sì.

AVV. SPERANZONI - O detto anche "Vampiro"?

TESTE PAVEZ - Sì.

AVV. SPERANZONI - Ha riscontrato la figura del signor Rolf Wenderoth all'interno di Villa Grimaldi?

TESTE PAVEZ - Sì.

AVV. SPERANZONI - Con quale funzione?

INTERPRETE - Ha svolto vari incarichi.

AVV. SPERANZONI - Può descriverli?

INTERPRETE - Vice comandante di Villa Grimaldi. E' stato l'incarico più alto che ha avuto.

AVV. SPERANZONI - Ecco, un'altra... altre due figure di cui le chiedo e poi ho finito. Gerardo Godoy è una figura che ha trovato all'interno delle attività repressive? Gerardo Godoy, tenente dei Carabinieri.

TESTE PAVEZ - Sì.

AVV. SPERANZONI - Si ricorda se il soprannome era..

TESTE PAVEZ - Era "El Cachete Chico".

AVV. SPERANZONI - "El Cachete Chico", esatto. Poi, la figura

di Michael Townley è una figura che ha riscontrato nelle attività repressive di quel momento storico?

INTERPRETE - Bisogna chiarire al riguardo di questa persona. Quindi lui era incaricato della compra di *equipamenti* elettronici e armi biologiche, come il gas "sarin", che è stato utilizzato per la DINA a Villa Grimaldi. Sono stati uccisi con questo gas, nella Caserma Simon Bolivar... che non è chiaro se erano due *peruani* o un boliviano e un *peruano*. Aveva queste funzioni anche di operativi all'estero.

AVV. SPERANZONI - Di che nazionalità era Michael Townley?

INTERPRETE - Era degli Stati Uniti.

AVV. SPERANZONI - Per chi lavorava Michael Townley?

INTERPRETE - Prego?

AVV. SPERANZONI - Per chi lavorava? Per chi risulta avesse lavorato Michael Townley?

INTERPRETE - Per la DINA.

AVV. SPERANZONI - Per qualche altro apparato di intelligence straniero?

INTERPRETE - Ha cercato di indicare che era agente della CIA, ma veramente era agente della DINA. Secondo la sua storia, ha tentato di *ingressare*, di entrare alla Cia...

PRESIDENTE - Di *ingressare*...

INTERPRETE - ...ma è stato rifiutato.

PRESIDENTE - Era aspirante.

AVV. SPERANZONI - Le chiedo un'altra cosa invece. Abbiamo

parlato molte volte di Villa Grimaldi. Può dire alla Corte quando è stata scoperta Villa Grimaldi, quando è stato scoperto il centro di detenzione di Villa Grimaldi, in che anno?

INTERPRETE - 1975, penso io. E l'altro, la Caserma di sterminio Simon Bolivar, è stata scoperta nel 2007.

AVV. SPERANZONI - Un momento che prendo un atto. Chiedo di poter esibire, Presidente, al teste una relazione che è considerabile, a mio modo di vedere, atto irripetibile. E' un sopralluogo effettuato nell'investigazione cilena, con apparato fotografico, di Calle Conferencia e Calle Alejandro del Fierro, che sono i due luoghi di cui abbiamo parlato oggi, ed è un sopralluogo con apparato fotografico.

PRESIDENTE - Ma scusi...

AVV. SPERANZONI - Sono atti di indagine.

PRESIDENTE - Appunto. Le altre parti che cosa... consentono?

AVVOCATO(?) - No, le difese si oppongono.

PRESIDENTE - E allora se c'è opposizione non è possibile. Andiamo avanti.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che Villa Grimaldi, il centro di Villa Grimaldi, avesse un archivio di documentazione? La DINA aveva un archivio sulle attività che compiva a Villa Grimaldi?

INTERPRETE - Gli archivi sono stati incinerati, secondo dichiarazioni...

PRESIDENTE - Sono stati inceneriti?

INTERPRETE - Inceneriti.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che anche il centro...

INTERPRETE - Io non credo.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che esista un archivio relativo al centro clandestino di Colonia Dignidad?

INTERPRETE - Si sono scoperti... sono... sono a disposizione di quelli che si incaricano di investigare questi... quindi questo dobbiamo ringraziare, tra virgolette, il Tribunale.

PRESIDENTE - Ma scusi, ha detto sì o no, prima di tutto?

INTERPRETE - Sì.

TESTE PAVEZ - Sì.

PRESIDENTE - Oh. E allora dica che ha detto "sì".

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Dopodiché dica che altro ha detto.

INTERPRETE - Sì. E' stato scoperto... che si riferiva...

PRESIDENTE - Ma scusi, ma vuole tradurre una frase che abbia un senso compiuto?

INTERPRETE - Eh, un attimo, perché non riesco a capire. Un momento.

PRESIDENTE - Allora lo faccia finire, lo ascolti, capisca il senso della frase e lo traduca in italiano.

TESTE PAVEZ - (parole in lingua spagnola)

PRESIDENTE - No, no...

INTERPRETE - E' stato scoperto un grosso archivio con questa documentazione in Colonia Dignità, o conosciuta come Villa Baviera. Però la conoscenza di questo archivio... è stato consegnato dal Ministro alle organizzazioni dei Diritti Umani, quindi ai direttamente interessati su queste informazioni, l'anno scorso in modo parziale.

AVV. SPERANZONI - Le risulta sia stato coperto parte di questo archivio dal segreto di Stato in Cile?

INTERPRETE - Questo si è argomentato, ma non è... non è effettivo, non è segreto di Stato.

AVV. SPERANZONI - Cosa... cosa vuol dire "non è effettivo"?

PRESIDENTE - "Non è vero" intende dire, vero?

INTERPRETE - Non è vero.

AVV. SPERANZONI - Ecco, non è certo o non è vero?

PRESIDENTE - Non è vero, ha già risposto, Avvocato.

INTERPRETE - Non è vero.

AVV. SPERANZONI - *Cierto...*

INTERPRETE - Non è vero che ci siano i segreti di Stati compromessi, non è vero.

PRESIDENTE - Andiamo avanti.

INTERPRETE - E' stata un'attività illegale dei Tribunali.

AVV. SPERANZONI - Ecco, rispetto sempre al caso di Donato Avendaño, le indagini compiute negli anni Ottanta avevano verificato la identità dei tre imputati di cui parliamo oggi? Cioè, questi tre nomi, Moren Brito, Contreras, Espinoza, erano tre nomi che nelle indagini degli anni

Ottanta erano già emersi?

INTERPRETE - Si sa e ci sono delle risoluzioni giudiziarie che così lo dichiarano. Si sa.

AVV. SPERANZONI - Riesce o è in possesso di queste relazioni giudiziarie, provvedimenti giudiziari?

INTERPRETE - Sono indicati qua, in questa documentazione che lascerà al Tribunale.

AVV. SPERANZONI - Che produrrà oggi in Tribunale.

INTERPRETE - Sì. Sono questi. Sono questi.

AVV. SPERANZONI - Ho finito con le domande. Ringrazio il teste e la pazienza della Corte.

PRESIDENTE - Prego. Ci sono altre domande per il teste?

Parte Civile - Avvocato Mejia Fritsch

AVV. MEJIA FRITSCH - Solamente una, Giudice.

PRESIDENTE - Dica.

AVV. MEJIA FRITSCH - Senta, lei ha sentito parlare o sa chi è la signora Teresa Zuniga Guajardo?

TESTE PAVEZ - (risponde in lingua spagnola)

AVV. MEJIA FRITSCH - No, la mia domanda è: lei mi può indicare chi è la signora Teresa Zuniga Guajardo?

PRESIDENTE - Sì o no?

TESTE PAVEZ - Sì.

INTERPRETE - Era la cognata di... è la prima detenuta nella "trappola per i topi" di Calle Conferencia. Inizia la catena.

AVV. MEJIA FRITSCH - Da quello che a lei risulta e da quanto lei ha potuto apprendere da quelle indagini che sono state fatte negli anni Ottanta, questa signora ha avuto occasione di incontrare e vedere il signor Jaime Donato Avendaño?

INTERPRETE - Quando è arrivato... quando... lei ha visto la detenzione, il giorno 06 maggio, quando è arrivato a Casa Conferencia.

AVV. MEJIA FRITSCH - E ci sono dichiarazioni di questa signora?

INTERPRETE - C'è una dichiarazione che si riferisce a questo fatto, non alla presenza in un altro posto.

AVV. MEJIA FRITSCH - Perfetto. Non ho altre domande. Grazie.

INTERPRETE - Lo identifica male, in ogni modo.

PRESIDENTE - Va bene.

Parte Civile - Avvocato Lucisano

AVV. LUCISANO - Signor Presidente, l'ultimissima domanda. Salve, buonasera signor teste. Conosce la signora Marta Ugarte?

INTERPRETE - E' stato il mio capo. Era incaricata di solidarietà del Partito Comunista, quindi io ero l'incaricato della direzione degli avvocati comunisti, che dipendeva della commissione di solidarietà del partito. Marta Ugarte era passata giorni prima della sua detenzione alla commissione nazionale di organizzazione e

mio ex capo da giorni. Io ho presentato il "ricorso di protezione", di *amparo*, il giorno dopo della detenzione. E quindi ho desistito perché avevo avuto un'informazione sbagliata, quindi l'incaricato...

AVV. LUCISANO - Mi scusi, io vorrei fare le domande, perché dal "conosce Marta Ugarte" è arrivato al *recurso de amparo*. Si attenga alle domande che le faccio. Marta Ugarte...

P.M. CUGINI - Eh, però Avvocato si è capito male la risposta, nel senso... che era il suo capo si è capito.

PRESIDENTE - E questo...

P.M. CUGINI - Ma che rapporto di capo e dipendente non... io perlomeno non l'ho capito. Se lo vogliamo chiarire.

PRESIDENTE - Ma è sufficiente sapere che era il suo capo. Faccia la domanda, Avvocato, prego.

AVV. LUCISANO - Marta Ugarte conosceva Jaime Patricio Donato Avendaño?

INTERPRETE - Era impossibile che non si conoscessero.

AVV. LUCISANO - Lei sa che destino ha avuto Marta Ugarte?

INTERPRETE - Lei doveva essere detenuta fatta sparire, però l'hanno lanciata... l'hanno buttata male al mare e il mare l'ha restituita. Quindi per questa circostanza ha la qualità di essere stata *esecutata* per lo Stato cileno.

P.M. CUGINI - No, *esecutata* che vuol dire? No, *esecutata*...

INTERPRETE - E' stata uccisa.

P.M. CUGINI - ...non è un termine italiano.

AVV. LUCISANO - Quindi, se abbiamo capito bene, è stato ritrovato il corpo di Marta Ugarte?

INTERPRETE - Sì, è stato trovato il corpo perché il mare l'ha restituita, l'ha riportata in spiaggia e è stata uccisa.

AVV. LUCISANO - Dove è stato ritrovato il corpo?

INTERPRETE - Nella spiaggia Los Molles. Il governo ha detto di una bellissima giovane, e lei non era molto giovane e non era tanto bella. Le volevamo bene, però esteticamente...

AVV. LUCISANO - Queste sono valutazioni sue.

INTERPRETE - ...quindi che era stato un crimine passionale.

AVV. LUCISANO - Senta, Marta Ugarte, che lei sappia, è stata detenuta a Villa Grimaldi?

INTERPRETE - Sì.

AVV. LUCISANO - Come sa di questo fatto?

INTERPRETE - Lui ha letto nei processi, negli atti dei processi. E tanti testimoni lo dichiarano.

AVV. LUCISANO - Perfetto.

P.M. CUGINI - Avvocato, però la risposta alla domanda che ha dato lascia intendere che vi sia stato un errore di persona tra Marta Ugarte e il corpo rinvenuto. Possiamo porre la domanda in modo che si capisca questa confusione? Che non è una confusione di soggetto...

PRESIDENTE - No, vede, vede Pubblico Ministero, il senso della deposizione non è questo. Il senso della deposizione è che si è voluto far passare per un crimine passionale quello che (sovrapposizione di voci)...

P.M. CUGINI - Perfetto. Mi era mancato l'ultimo pezzo. Grazie.

PRESIDENTE - Prego. Allora, se non ci sono altre domande possiamo...

Parte Civile - Avvocato Angelelli

AVV. ANGELELLI - L'ultimissima, Presidente, l'ultima da parte mia almeno. Avvocato Mario Antonio Angelelli. Volevo fare questa domanda: nell'arco della sua deposizione il teste ci ha detto che anche da Villa Grimaldi qualcuno è uscito, è riuscito a sopravvivere e ha anche deposto davanti alla Corte di Appello di Santiago, con atti giudiziari diciamo, per cui alcuni di questi processi sono definiti - e di questo ce ne dà atto - e altri ancora no, come quello che a noi interessa, di Calle Conferencia, dove morì... dove scomparso il povero Donato Avendaño.

PRESIDENTE - Dove scomparso.

AVV. ANGELELLI - Fatta questa premessa, volevo capire - perché due volte è stata posta questa domanda in modo... e lui ha risposto in modo non chiaro - se tra le persone che hanno testimoniato davanti alla Corte di Appello di Santiago c'è anche la signora Juana Del Carmen Vicencio Hidalgo, perché lui mi sembra che alla domanda del Pubblico Ministero lo abbia affermato. Se ce lo può confermare, perché noi abbiamo delle deposizioni tradotte anche di questa testimone.

INTERPRETE - Se può ripetere il nome della persona.

AVV. ANGELELLI - Juana Vicencio.

INTERPRETE - Ha dichiarato, sì.

AVV. ANGELELLI - Ha dichiarato. Perfetto. Allora...

INTERPRETE - E' una delle dichiarazioni che ho qua.

AVV. ANGELELLI - E' una delle dichiarazioni che c'ha e quindi...

INTERPRETE - Sì.

AVV. ANGELELLI - Ecco, e testimonia in ordine alla sua detenzione a Villa Grimaldi. E' giusto?

TESTE PAVEZ - Sì.

AVV. ANGELELLI - E alle condizioni di detenzione...

TESTE PAVEZ - Sì.

AVV. ANGELELLI - ...che lei ha ampiamente descritto.

TESTE PAVEZ - Sì.

AVV. ANGELELLI - Perfetto. Allora...

INTERPRETE - Anche Rosa (Vicencio) è stessa qua.

AVV. ANGELELLI - E quindi lei la depositerà adesso. Allora io evito di fare questa deposizione. Magari io c'ho anche la traduzione in italiano, non so se abbiamo la stessa cosa.

P.M. CUGINI - (voce fuori microfono) siccome non è giurata...

AVV. ANGELELLI - Sì.

P.M. CUGINI - ...domani verrà data lettura con il consenso dell'interprete, che dirà se è conforme, sennò avremmo un atto...

AVV. ANGELELLI - Eccola l'interprete.

(più voci fuori microfono)

P.M. CUGINI - Lo fa a verbale?

(più voci fuori microfono)

AVV. ANGELELLI - Allora diciamo che domani verrà letta questa deposizione.

PRESIDENTE - Domani verrà letta.

AVV. ANGELELLI - Grazie, Presidente.

P.M. CUGINI - Sì, però Presidente, siccome c'è un problema, che domani c'è lo sciopero dei mezzi e non avremo la compagnia di nessuno degli interpreti...

PRESIDENTE - No, questo non è possibile.

INTERPRETE - No, un momento, io ho trovato un passaggio (voce fuori microfono).

P.M. CUGINI - Ah.

PRESIDENTE - Perfetto.

P.M. CUGINI - Grazie.

INTERPRETE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora le altre due interpreti sono esonerate, ma esonerate anche dal resto del processo, con oggi finisce la vostra collaborazione. Al teste questo non interessa.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Va bene. Allora la Corte la ringrazia per la sua collaborazione. Può andare, grazie.

INTERPRETE - Lui ringrazia voi che vi siete occupati di questo caso.

QUESTIONI ISTRUTTORIE

PRESIDENTE - Allora, l'Avvocato che mi ha surrettiziamente fatto pervenire questa deposizione di Juan Carlos Becerra Barrera, Avvocato Lucisano...

AVV. LUCISANO - Sì, eccoci.

PRESIDENTE - Ecco, vuole spiegarci perché ci...

AVV. LUCISANO - Sì, l'ho già spiegato. Sostanzialmente Juan Carlos Becerra Barrera è nella mia lista testimoni.

PRESIDENTE - Ecco.

AVV. LUCISANO - E' stato più volte citato oggi nelle dichiarazioni che sono...

PRESIDENTE - Ma per quando l'avrebbe citato lei questo teste?

AVV. LUCISANO - No. Allora, questo teste...

PRESIDENTE - Non l'ha citato affatto.

AVV. LUCISANO - Allora, questo teste ancora non è stato citato perché stiamo adesso facendo i testimoni dell'Accusa. In ogni caso abbiamo un certificato medico, che è stato fatto pervenire dal Procuratore Speciale Jorge Ithurburu...

PRESIDENTE - Ah, ho capito.

AVV. LUCISANO - ...che dimostra... anzi, mi scusi, dell'Avvocato, che dimostra l'impossibilità...

PRESIDENTE - Ho capito, ho capito, Avvocato, ho capito. Allora, se non ci sono opposizioni possiamo acquisire...

AVV. BASTONI - No, c'è opposizione, Presidente.

PRESIDENTE - C'è opposizione.

AVV. BASTONI - C'è opposizione, pertanto...

PRESIDENTE - C'è opposizione.

AVV. BASTONI - Io... noi non conosciamo le modalità con cui sono state raccolte queste dichiarazioni, non sappiamo davanti a chi sono state raccolte. Non credo che sia uno di quei casi per cui ex articolo 238 del Codice di Procedura Penale possano essere, come si dice, inserite direttamente perché fanno parte di altri procedimenti. Non sono state raccolte davanti a un ufficiale giudiziario, non sono state raccolte con l'ausilio del difensore dell'eventuale indagato o imputato, non sono state raccolte con la garanzia di nessuno di quelli... nei confronti delle dichiarazioni che vengono effettuate. Sono dichiarazioni che vengono raccolte, vengono tradotte e vengono giurate. Quindi (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Va bene. Allora (sovrapposizione di voci)...

AVV. MEJIA FRITSCH - Ma Presidente, se lasciamo questo argomento al momento opportuno? Perché si tratta di un testimone che oltre ad essere testimone...

PRESIDENTE - E allora quando sarà il momento.

AVV. MEJIA FRITSCH - Sì.

PRESIDENTE - Per il momento restituiamo...

AVV. MEJIA FRITSCH - Facciamo una valutazione anche di tutti gli atti che abbiamo nel fascicolo del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Sì, certo, certo, certo. Li restituisca all'Avvocato. Allora...

AVV. LUCISANO - In ogni caso vorrei ribadire che si tratta di dichiarazioni rese davanti all'Autorità Giudiziaria.

PRESIDENTE - Va bene. Ne riparleremo al momento opportuno, Avvocato. Allora, il teste può andare via, che sta a fare qui? Perché lo tenete in caldo? L'udienza è tolta.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 201397

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: NICO SIG.RA MARIA TERESA - Fonica

Il redattore: SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 47948

ID Procedimento n° 156809